



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata
(FISSPA)**

Corso di Laurea in Comunicazione

Pillola rossa o pillola blu?

**La narrazione della comunità *Incel* italiana osservata attraverso un forum online.
Red Pill or Blue Pill? The Italian Incel community's narrative observed through an online forum.**

Relatore:

Prof. Renato Stella

Laureando:

Alberto Calabrese

Matricola n. 2001573

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO I: DEFINIZIONI	7
1. <i>Incel</i> , Manosfera e <i>Redpill</i>	7
2. Forum: Piattaforme e Comunità Online.....	11
CAPITOLO II: CORNICE TEORICA	15
1. Forum come Estensioni Virtuali di Spazi Reali.....	15
2. <i>Incel</i> come Sottocultura?.....	16
3. Maschilità Egemonica, Subordinata e Ibrida.....	17
4. Stato dell'Arte.....	19
CAPITOLO III: METODOLOGIA.....	21
1. Tra Analisi del Contenuto e <i>Netnography</i>	21
2. L'Ambiente di Ricerca: " <i>Un Brutto Forum</i> ".....	22
3. Operativizzazione del Metodo.....	24
CAPITOLO IV: ALFA vs BETA: MODELLI DI MASCHILITÀ SUL FORUM....	27
1. Demarcazione Simbolica.....	27
2. <i>Look, Money, Status</i>	28
3. <i>Chad</i> : Maschio Alfa.....	31
4. Pillola Blu: Il <i>Beta-Cuck</i>	33
5. Pillola Rossa: Il Beta-Risvegliato.....	36
6. <i>Incel</i> come Maschilità Ibrida.....	43
CAPITOLO V: LA PILLOLA ROSSA: MISOGINIA, NARRAZIONI E IDENTITÀ	45

1. Non-Persone: Costruire l'Altro.....	45
2. <i>Entitlement e Aggrievment</i> : Perdita e Riconquista del Controllo.....	48
3. Rovesciamento: Responsabilità e Nuovi Ruoli.....	50
4. Prendere la Pillola Rossa.....	54
CONCLUSIONI.....	59
NOTA PERSONALE.....	61
RINGRAZIAMENTI.....	64
NOTE.....	65
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	69

INTRODUZIONE

“È finita. Anzi non è mai iniziata”, “Sotto il sette non è vita”.

Molte frasi dal simile tono e contenuto rassegnato vengono pubblicate ogni giorno su Internet, in forum dedicati all'incontro tra uomini *Incel*, involontariamente celibi. Si tratta di una comunità online formata da uomini che si autodefiniscono brutti, che lamentano l'esclusione dal “mercato sessuale” e la difficoltà a trovare una compagna per chi, come loro, ritiene di non possedere i criteri estetici e sociali per essere visibili agli occhi delle donne. I forum *Incel* sono dei luoghi di aggregazione digitali che rendono possibile il confronto tra persone che difficilmente manifestano queste idee e difficoltà nella vita reale. Sulle piattaforme si parla di corpo, relazioni, società ed esperienze personali, andando dall'autocommiserazione alla misogina.

In questa tesi viene presentata un'analisi qualitativa dei contenuti pubblicati su “Un Brutto Forum”, uno spazio di discussione online della comunità *Incel*, partendo da un totale di più di 2130 interventi pubblicati dagli utenti. L'obiettivo è stato quello di studiare le caratteristiche di questa comunità, le idee degli utenti e il modo in cui vengono veicolate nelle loro interazioni online, attraverso l'analisi dei loro discorsi, contenuti ed esperienze condivise. È il primo studio empirico sul discorso *Incel* all'interno di questo specifico forum, che è attivo dal 2011 e conta più di 2800 utenti. Il segmento italiano della Manosfera, la rete di comunità maschili online, e in particolare i forum della comunità *Incel* rimangono un contesto ancora poco studiato, ma che è interessante prendere in esame per indagare le forme di riproduzione di una sottocultura così nascosta e particolare, che si manifesta quasi totalmente (se non addirittura esclusivamente) online. Da questa ricerca sono emersi diversi argomenti interessanti da approfondire, ma in questa sede è stato scelto di concentrarsi sui modelli di maschilità e i rapporti di potere inter e intra-genere presenti sul forum, tenendo in considerazione il ruolo della tecnologia nella produzione delle narrative entro cui vengono argomentati. Nel primo capitolo vengono fornite delle definizioni di base che riassumono in

termini generali il fenomeno *Incel*, insieme alla Manofsera e all'ideologia "*Redpill*" condivisa dai membri del forum, introducendo l'ambiente virtuale in cui si svolge la ricerca e le sue caratteristiche, in relazione alla loro influenza sul fenomeno. Viene poi ricostruita la cornice teorica che ha orientato l'interpretazione dei dati, partendo da alcuni testi di riferimento e connettendo tra loro i concetti rilevanti per guidare l'analisi. I temi principali sono il concetto di maschilità egemonica e le caratteristiche dei forum online in riferimento la formazione di identità e comunità, insieme a una breve rassegna della letteratura e ricerca esistente. Nel capitolo terzo invece, si approfondiscono la metodologia adottata e le motivazioni che hanno portato a scegliere questo oggetto, definendo il campione di ricerca e il forum, illustrando le schede utilizzate nell'analisi, mentre negli ultimi due capitoli vengono analizzati i risultati della ricerca. Nel capitolo quarto si ricostruiscono i modelli di maschilità, nel modo in cui sono teorizzati, rappresentati e messi in relazione tra loro dai membri del forum, che creano categorie ben definite di maschi Alfa e Beta attraverso pratiche di demarcazione simbolica, che consentono di riconoscere un "Noi" e un "Altro". Nel capitolo seguente si riprende il discorso intorno alla categorizzazione dell'Altro. Destrutturando la narrazione del forum e il rovesciamento simbolico messo in atto per giustificare il discorso misogino, esaminando il suo ruolo nella ridefinizione dell'identità sociale degli utenti, attraverso linguaggio, ricorso a stereotipi, appropriazione di teorie scientifiche e aderenza a visioni del mondo alternative. In questi capitoli si è fatto uso di numerose citazioni degli utenti su cui si è intervenuto il meno possibile per ragioni di spazio, mantenendo il linguaggio originale in alcuni casi abbastanza estremo.

CAPITOLO I

DEFINIZIONI

1.1 INCEL, REDPILL E MANOSFERA

“*Incel*” significa “*involuntary celibate*” e si usa per definire un individuo (quasi esclusivamente uomo ed eterosessuale) che, a causa della sua scarsa attrattività, soffre una condizione che gli impedisce di avere accesso a relazioni sessuali, ritrovandosi dunque, involontariamente celibe: privato della vita sessuale per fattori che non dipendono dalla sua volontà. Molti Incel sono consapevoli conoscono questo termine e sono consapevoli della loro posizione. Creano legami omosociali con altri uomini in rete, in comunità virtuali sviluppatesi in spazi dedicati. Alla base, una comune esperienza di difficoltà nel relazionarsi con l'altro sesso a causa di un presupposto biologico e della frustrazione che ne consegue (Bratich & Banet Weiser, 2019). Contrariamente all'attuale comprensione del fenomeno, per la quale si pensa a movimenti online maschilisti all'interno di una cornice etero-normativa, il termine è stato coniato a fine anni '90 da un'internauta canadese conosciuta sul web come Alana, autodefinita femminista e omosessuale, per dare un nome ad un progetto ospitato nel suo blog personale, dedicato all'incontro e il confronto tra persone con difficoltà relazionali (Aunspach & Kelly, 2020, Taylor, 2018).

“*Alana's Involuntary Celibate Project*” infatti, è nato come uno spazio di supporto reciproco, realizzato per facilitare la condivisione di esperienze di inadeguatezza relazionale e sessuale, superando l'imbarazzo grazie all'anonimato offerto dalla rete, con l'obiettivo di aiutare gli utenti alle prese con problemi di autostima. Il termine “Incel” nasce quindi inizialmente da una prospettiva femminista e queer, per includere coloro con un'esperienza della sessualità non allineata, a livello di pratiche e tempistiche, con i ritmi e i canoni della sessualità etero-normata (Aunspach & Kelly, 2020). Nonostante la natura pseudo-terapeutica della micro-comunità inizialmente identificata con questo termine, in seguito ad alcuni cambiamenti nella gestione del sito i membri del forum iniziarono ad accogliere posizioni misogine e violente in nome della libertà d'espressione degli utenti, cosa

precedentemente non tollerata dalla moderazione, (ibidem). Questi fatti, avvenuti all'inizio degli anni 2000, sono il punto che i ricercatori hanno riconosciuto come l'inizio del processo di trasformazione per cui le comunità *Incel* online sono oggi definite e pensate come spazi maschili in cui prevalgono rassegnazione, ostilità, autocommiserazione, misoginia e antifemminismo, contrariamente ai presupposti iniziali (ibidem).

Essendo la condizione di "*Incel*" qualcosa che viene sofferto proprio malgrado e non rivendicato con orgoglio, si fa fatica a definirlo un vero e proprio movimento strutturato. È importante considerare il fenomeno nella sua dimensione online, in quanto è proprio l'aggregazione resa possibile da Internet che crea gli ambienti attraverso cui queste comunità si concretizzano: è esclusivamente online che questi individui si presentano, diffondono le loro idee e si confrontano. Le comunità *Incel* fanno parte della cosiddetta "Manosphere", (italianizzata in altre pubblicazioni come "Manosfera" o "Androsfera"), l'angolo di Internet in cui trovano spazio diversi tipi di maschilità e forme di attivismo per i diritti degli uomini (Bratich & Banet-Weiser, 2019,), di cui gli *Incel* rappresentano uno dei tanti volti. La ricercatrice Debbie Ging definisce la Manosfera come un insieme di spazi online, forum, blog, gruppi di discussione su cui interagiscono comunità eterogenee che comprendono diversi fenomeni. La Manosfera è riconosciuta nell'ambiente digitale che oggi è la principale arena di condivisione in cui vengono discusse le idee riguardanti i "problemi maschili". Il termine appare per la prima volta nel 2009 e viene popolarizzato da Ian Ironwood, autore del libro "*Manosphere: A New Hope for Masculinity* (2013) (Ging, 2019). Storicamente, le origini della Manosfera sono da ritracciare agli anni '80 con la nascita del *Men's Right Activism*, sulla scia del femminismo di seconda ondata: questa corrente di pensiero si poneva in modo critico nei confronti delle teorie e delle rivendicazioni femministe, mettendo in luce la marginalizzazione dell'uomo e celebrando una "nuova maschilità". Se ai tempi si presentavano come movimenti più strutturati, oggi i MRA hanno un aspetto diverso e trovano spazio nella Manosfera, un'ambiente digitale in cui c'è tendenza all'individualismo più che all'azione organizzata (Siapera 2019). Stando alla definizione e alla ricerca di Ging, la Manosfera ospita cinque sottogruppi principali, identificati grazie ad un'analisi

qualitativa delle posizioni e dei temi trattati, tenendo conto anche di altre realtà meno in vista e delle sovrapposizioni tra questi gruppi. (Ging 2019). Le categorie individuate nell'analisi della rappresentazione della maschilità nella Manosfera (Lilly, 2016, Ging, 2019, Cannito et al., 2021) si dividono in:

1. MRA (*Men's Rights Activism*): movimenti per i diritti del maschio,
2. PUA (*Pick Up Artists*): auto-definiti guru delle tecniche di seduzione.
3. Conservatori Tradizionalisti Cristiani
4. MGTOW (*Men Going Their Own Way*), uomini che abbracciano un approccio separatista e rifiutano la dipendenza dalla relazione con le donne.
5. Incel. Uomini involontariamente celibi

Confrontandosi con la letteratura per definire i “confini” dello spazio virtuale che è la Manosfera, si notano molti rimandi a definizioni piuttosto ampie e inclusive del concetto, come “confederazione” “coalizione” “connessioni” “rete”, spesso insieme ad aggettivi come “vagamente”. Il fenomeno è associato ad una vaghezza definitoria, che sembra condurre ad un utilizzo della parola “Manosfera” principalmente come “termine ombrello” (Cannito et al., 2021), utilizzato per includere diverse realtà maschili online differenti tra loro. I punti di contatto tra queste comunità sono l'adozione della retorica del declino del maschio (Messner, 2016) e l'aderenza alla narrazione della cosiddetta filosofia *Redpill*: si tratta di una comune visione dei rapporti sociali e di potere tra generi che vede uno sbilanciamento potere e capacità d'azione maschile e femminile, a vantaggio delle donne. La teoria *Redpill* infatti, si propone di “risvegliare” gli uomini dagli effetti indotti da una sorta di lavaggio del cervello da parte della società femminista e misandrica smascherando la sua ipocrisia, appellandosi a spiegazioni che a loro volta fanno riferimento alla psicologia evolutiva, alle differenze biologiche tra uomini e donne e ai recenti cambiamenti culturali (Siapera 2019). L'immagine della *Redpill* deriva da “*Matrix*” (1999), film di culto ambientato nel futuro distopico, in cui il protagonista ingerisce, appunto, e una pillola rossa che gli permette di vedere oltre l'illusione imposta dalla società dominante, scoprendo così l'esistenza di una doppia realtà. Appropriandosi di questo immaginario, la comunità *Redpill* sostiene l'esistenza di una verità alternativa concorrente alla narrazione dominante, smentendo l'esistenza di un

“privilegio maschile” e sostenendo una lettura dei rapporti sociali secondo cui le donne occuperebbero una posizione dominante, in virtù del potere sessuale che detengono e al quale gli uomini sono inclini e disposti a sottomettersi. (Azzolari et al. 2021). Attraverso questa "consapevolezza ritrovata", vengono messe in luce le questioni sistemiche dietro alla condizione *Incel* e denunciata la reale posizione di svantaggio e marginalizzazione che l'uomo di oggi vive, specialmente nel caso in cui non incontrasse il criterio usato per la selezione sessuale, operata dalle donne. Questo motivo culturale ha dimostrato di essere in grado di affermarsi tra piattaforme e comunità diverse, bilanciando emotività e ideologia per generare un consenso e un senso di appartenenza all'interno della Manosfera che, come abbiamo visto, è uno spazio che include elementi eterogenei e divergenti (Ging 2017). Tornando a definizioni e limiti della Manosfera e dei gruppi che la compongono, *Incel* e Redpillato (ovvero colui che ha preso la pillola rossa, accettando la teoria Redpill) non sono sinonimi, ma neppure definizioni mutualmente esclusive. Mentre essere *Incel* è una condizione che si subisce, che per definizione non ha a che fare con merito o volontà, colui che abbraccia la teoria Redpill si distingue per la sua consapevolezza, venendo considerato un individuo "risvegliato", in grado di vedere oltre le mistificazioni ideologiche del femminismo. È in questo che i Redpillati si distinguono dalla massa, i cosiddetti "Blupillati", coloro che non sono in grado o non vogliono accettare questa realtà, preferendo la comodità della pillola Blu rispetto alla serie di verità dolorose accessibili mediante l'assunzione della Rossa. (Azzolari & Borodi & Garusi 2021). L'interesse accademico e istituzionale in questo ambito si è intensificato in seguito a casi di cronaca internazionale largamente discussi dai media, più specificatamente atti terroristici di dichiarata matrice *Incel*, come la strage di Isla Vista del 2014 o l'attentato di Toronto del 2018. Entrambi gli attentatori frequentavano gli ambienti della Manosfera, dichiarando apertamente di aver agito negli interessi del "movimento *Incel*" prima di compiere i fatti, attribuendo la colpa delle stragi alle donne che li avevano rifiutati e affermando di voler dare un connotato "rivoluzionario" ai loro gesti estremi¹. Questi eventi hanno sollecitato indagini governative negli ambienti online della Manosfera² e ne hanno consolidato nell'immaginario collettivo l'idea di spazi radicalizzanti e

pericolosi, cosa che a sua volta ha fatto crescere l'interesse dei ricercatori, nell'ottica della ricerca sociale quanto della prevenzione del rischio. Per quanto riguarda il segmento italiano della Manosfera, questa si presenta come una realtà vivace composta, anche in questo caso, da piattaforme e gruppi di natura diversa (Azzolari & Borodi & Garusi, 2021). Tra queste spiccano blog come "Il Redpillatore" e molteplici forum tra "Il Forum dei Brutti", "Il Forum degli Incel", "Coscienza Maschile", "Italian Seduction Club" e infine "Un Brutto Forum", sul quale si è concentrata questa ricerca.

1.2 FORUM: PIATTAFORME E COMUNITÀ ONLINE

Parlato quindi dell'importanza della dimensione online del fenomeno, è opportuno approfondire dal punto di vista teorico e tecnico l'ambiente digitale in cui questo si realizza e viene studiato, ovvero quello del forum e delle comunità online. Per lo stesso motivo, è opportuno prestare particolare attenzione verso le implicazioni sociali dell'utilizzo di queste piattaforme e su come le loro *affordances* influenzano e direzionano la comunicazione degli utenti. Un forum online è un'applicazione sul web che consente di pubblicare contenuti generati dagli utenti sotto forma di post testuali che si sviluppano in discussioni. Allargando la definizione, ci si riferisce all'intera comunità di utenti che lo frequenta, oltre che al luogo virtuale in sé (Morzy, 2013). La caratteristica principale è l'interazione tra persone in situazioni in cui tra i partecipanti non vi è compresenza fisica, con la possibilità di mantenere l'anonimato mentre si comunica. Gli spazi dei forum che ospitano gruppi di utenti riuniti in base a comuni passioni e interessi (Lindgren 2017). Grazie alla tecnologia delle telecomunicazioni e alla CMC (*Computer Mediated Communication*), è stato possibile superare le barriere fisiche che impedivano relazioni tra abitanti di luoghi distanti tra loro, riducendone considerevolmente i costi e rendendo possibile l'aggregazione tra individui, superando i limiti fisici che le comunità *offline* non possono sostenere (Katz et al., 2004). Da qui la definizione di comunità online, un gruppo di persone unite da interessi e scopi comuni, le quali comunicano attraverso software che permettono di superare le distanze fisiche tra gli utenti, diventando spazi virtuali in cui è possibile condividere esperienze e costruire comunità, sviluppando un senso di

appartenenza e relazioni sociali (Peerce & Maloney-Krichmar, 2005, Lindgren, 2017, Byeerly, 2020). Nelle prossime righe vorrei ragionare ulteriormente su questo aspetto, o meglio su come le *affordances*, qualità e condizioni della tecnologia nei forum online rendano possibili alcune dinamiche che influenzano la comunicazione. In primis, l'ambiente digitale permette all'individuo che lo occupa di avere un controllo pressoché totale sul modo in cui costruisce e presenta il proprio sé (De Canale, 2016). La presenza in un mondo virtuale, in cui le caratteristiche fisiche non sono evidenti, implica nuovi modi di comunicare, essere, mostrare e negoziare la propria identità dal punto di vista psicosociale (Ligorio & Talamo, 2000). Le condizioni dell'identità virtuale, presentata dietro a nickname e avatar, in uno stato di pseudo-anonimato, sono i presupposti che determinano la qualità dei dati che si possono estrarre dalle interazioni online. (Morzy, 2013) Riprendendo e adattando la distinzione fatta da Goffman (1990) tra ribalta e retroscena al contesto online, distinguendo tra il sé costruito per essere mostrato in pubblico e quello messo in scena nel privato, si può dire che il sé digitale si afferma e si presenta tra queste due dimensioni. In primis, va presa in esame la condizione di anonimato in cui questo versa: in un ambiente in cui si annulla la paura del rifiuto e del sanzionamento sociale si è più liberi di esprimere pensieri che nella vita offline non sono considerati socialmente accettabili³. In queste situazioni si può parlare di una sorta di effetto di "disinibizione da anonimato", che favorisce l'espressione di idee estreme non socialmente accettate insieme alla partecipazione in discorsi iperbolici, senza timore di venire esclusi, dietro la barriera dell'anonimato (Leavitt, 2017, Jane 2017). Se da una parte alla rete va dato il merito di riuscire ad amplificare le possibilità di confronto e diversità, permettendo l'incontro tra utenti e l'aggregazione tra gruppi, allo stesso tempo vanno osservati dei meccanismi di chiusura che favoriscono la separazione tra questi. Con "*cyber-balcanizzazione*" (Van Alstyne & Brynjolfsson, 1996) si intende il fenomeno per cui in rete si crea segregazione tra gruppi, che mostrano un atteggiamento di chiusura nei confronti di opinioni diverse. In spazi più chiusi ed esclusivi si crea più facilmente discriminazione e vengono agevolmente veicolate idee discriminatorie, o più in generale visioni polarizzate e intransigenti (Azzolari & Borodi & Garusi, 2021). Da qui si inizia a ragionare

riguardo al fenomeno di echo-chamber, che si verifica quando aggregati di utenti che condividono un'ideologia comune tendono a selezionare e veicolare solo contenuti che supportano e aderiscono a questa visione condivisa (Fossati, 2017), relegando così gli spazi in cui si svolge la loro comunicazione alla funzione di "camere di risonanza" in cui circolano e si amplificano idee simili con contraddittorio limitato. In questo contesto diventa anche facile identificare e antagonizzare un "Altro", riconoscere un nemico e marginalizzarlo (Harmer, Lumsden, 2019) all'interno di spazi separati, contribuendo a creare delle culture digitali tossiche ed escludenti, che sfruttano le caratteristiche delle piattaforme che le ospitano per compiere e promuovere attività dannose o negative. Grazie all'aggregazione permessa dalla tecnologia, alcuni pensieri estremisti che nel mondo reale rimangono minoritari e a cui non viene dato peso, raggiungono la "massa critica" (Granovetter, 1978), il numero sufficiente di persone che aderiscono a un'idea o una pratica in un sistema sociale per permettere a questa di autosostenersi e crescere, quota che non si sarebbe raggiunta altrimenti, a causa delle barriere fisiche.

CAPITOLO II CORNICE TEORICA

2.1 FORUM COME ESTENSIONI VIRTUALI DI SPAZI REALI

Nella seguente sezione si intende definire il quadro teorico utilizzato per orientare la ricerca e l'interpretazione dei suoi risultati, parafrasando i testi citati per spiegare e mettere in relazione tra loro i concetti rilevanti. Per prima cosa, occorre nuovamente soffermarsi sull'ambiente virtuale, le sue caratteristiche e le sue possibilità. I forum di discussione di cui si è parlato nel primo capitolo sono considerati spazi pubblici che, grazie all'intervento della tecnologia e della comunicazione mediata da computer, costituiscono un'estensione digitale della dimensione sociale comunitaria, in cui è possibile definire e affermare la propria identità, formarsi e condividere esperienze. La studiosa dei media danah boyd⁵ definisce "*networked publics*" le collettività che emergono come risultato dell'intersezione tra individui, tecnologia e pratiche (Boyd, 2010). I "pubblici in rete"⁶ hanno la stessa funzione dei pubblici intesi nel senso tradizionale, gruppi di persone con una visione del mondo, esperienze e interessi comuni (Livingstone 2005), ma a cui la tecnologia ha permesso di riunirsi per scopi socioculturali oltre alle barriere fisiche. La tecnologia e i media hanno permesso una riconfigurazione del pubblico tradizionale, come sostenuto da Meyrowitz: la creazione di spazi "mediati" comporta il superamento di limiti spaziali e sociali, affermazione di pubblici "invisibili" e indiretti, nuove definizioni e distinzioni tra pubblico e privato (Meyrowitz, 1985). Nel caso dei forum, non si tratta solo di spazi di discussione ma anche di luoghi in cui si svolgono processi legati alla costruzione dell'identità sociale, che anche in questi ambienti si forma e viene messa in scena (Fraser, 1992). Il forum si può considerare anche un'estensione di quella che Habermas definisce "sfera pubblica": è presente ovunque avviene uno scambio di informazioni, in spazi pubblici (anche virtuali) dove avvengono dibattiti e si sviluppano idee (1992). In questi spazi si può legittimare la posizione di una minoranza, portandola all'attenzione di gruppi esterni e istituzioni (Szabo, 2007), come nel caso delle comunità *Incel*. Un altro concetto rilevante è quello di "comunità di pratica", coniato per riferirsi a

gruppi di persone che condividono degli interessi e imparano, costruendo un repertorio condiviso attraverso le loro interazioni (Wenger, 1998, 2011). Nelle comunità di pratica avviene comunicazione, partecipazione diretta, apprendimento, nel contesto di un gruppo di persone accomunate da esperienze, linguaggio e obiettivi condivisi (Hildreth et al., 1998). Anche in questo caso, tecnologia digitale, piattaforme e CMC permettono alle comunità di pratica di estendersi e diventare “internazionali” (ibidem). La comunità online di riferimento per la ricerca è stata considerata un’estensione della sfera pubblica, in cui tramite la tecnologia si è affermata sia come comunità di pratica che come pubblico in rete, in cui gli utenti si presentano, socializzano, apprendono gli uni dagli altri e sviluppano le loro idee, che come già enfatizzato vengono veicolate quasi esclusivamente attraverso queste pratiche, motivo in più per interessarsene. Spostiamoci quindi specificamente sulla comunità e sul discorso Incel.

2.2 INCEL COME SOTTOCULTURA?

Una domanda che può essere utile per definire con maggiore precisione l’oggetto di studio e di conseguenza il metodo e gli strumenti con cui approcciarvisi: può la comunità Incel essere considerata una sottocultura? Nella sua definizione tradizionale, intendiamo una sottocultura come un determinato segmento sociale, autonomo ma contenuto nella società dominante, che può differire da questa in termini di norme, valori, comportamenti e simboli. La comunità Incel presenta elementi che la legittimano come sottocultura nella definizione canonica, come altri che invece giocano a sfavore dell’associazione con quest’ultima. Gli Incel provengono (per loro stessa ammissione) da un’esperienza comune di rifiuto ed esclusione, in un certo senso da parte della società dominante, oltre che a condividere tra loro alcune pratiche, linguaggio e riferimenti culturali. Allo stesso modo però, presentano delle altre particolarità che non convergono con l’idea di sottocultura: il fatto che le loro comunità siano eterogenee al punto da presentare contraddizioni, che le stesse comunità non esistano e non avanzino rivendicazioni al di fuori del web, che non abbiano prodotto arte e infine, che lo

status di Incel sia piuttosto conseguenza di condizioni, come dice la stessa parola, involontarie⁷. Queste caratteristiche la rendono un caso abbastanza unico, fatto che vale la pena specificare. Non allineandosi alla definizione classica, la possiamo quantomeno includere sotto una definizione più elastica di sottocultura, che permette di rendere conto delle sue particolarità, molteplici e degne di nota.

2.3 MASCHILITÀ EGEMONICA, SUBORDINATA E IBRIDA

Al centro del fenomeno Incel e tutto il discorso intorno ad esso, si può individuare un altro discorso sui rapporti di genere: divisione netta tra uomini e donne, tra uomini Alfa e Beta, rapporti problematici inter e intra genere. La sociologa australiana RW Connel, nell'arco di più di tre decenni dedicati alla ricerca nel campo delle maschilità e dei rapporti di genere, è stata autrice della teoria più influente nell'ambito dei moderni studi di genere maschili (Wedgwood 2009), sviluppata intorno al concetto di maschilità egemonica. Questa definizione si riferisce all'esistenza di molteplici tipi di maschilità, organizzati gerarchicamente e definiti dalla loro relazione con la concezione dominante di maschilità, detta appunto "egemonica", (Connell 1995, Donaldson 1993). Il concetto di egemonia deriva da Gramsci e la sua analisi delle relazioni tra classi. Si riferisce alla dinamica culturale con cui un gruppo (o in questo caso, un'idea) rivendica e occupa una posizione centrale in un sistema sociale, diventando dominante, permeando la società e le istituzioni, conquistando il senso comune e venendo così legittimata come "normale", "ordinaria", "naturale" (Donaldson 1993, Connel 1995). La maschilità egemonica rappresenta dunque le norme maschili e il modo dominante di "fare l'uomo" in una determinata società e momento storico: è importante quindi mettere in risalto la natura sociale, relazionale e storica – pertanto mobile e non definita né naturale - della maschilità egemone (Connell 1995). Come maschilità e femminilità in generale, questa assume un senso solo in relazione con altri modelli e norme (ibidem). La maschilità egemone è dominante e normativa, richiede alle altre maschilità di posizionarsi in relazione

ad essa e legittima ideologicamente la subordinazione della donna all'uomo. (Connell 2005). Ma allo stesso tempo non è né unica né definita, può essere analizzata, rifiutata, accettata, negoziata o riprodotta e allo stesso tempo ha degli effetti sugli uomini che vi si confrontano: può affascinare, negare, imporsi, inibire altri tipi di maschilità (Donaldson 1993) definiti in base al rapporto che intrattengono con quella dominante (Connell 1995). In base a questo si possono individuare delle altre maschilità, subordinate (relazione di sottomissione al modello dominante) o complici (non riconoscono apertamente il modello dominante ma non lo mettono in discussione, godendo dei benefici) (ibidem) Connell riconosce quindi molteplici maschilità, una gerarchia e delle relazioni tra questi diversi modelli, oltre che riconoscere la presenza di differenze e tensione tra maschilità, così come di rapporti di alleanza, opposizione, dominazione, subordinazione, costruiti attraverso pratiche di inclusione ed esclusione. (ibidem) Il mutamento di quella che viene considerata la maschilità egemone va letto attraverso la trasformazione dei rapporti tra questi modelli (Bridges & Pascoe 2014, Jefferson 2002), in modo da poter considerare una maschilità che non sia definitiva ed eterna, ma in continuo cambiamento, in relazione con il resto della società e dei modi di "essere uomo" come dimostrato dalla ricerca storica in materia, la quale mostra una maschilità in continua trasformazione (Bridges & Pascoe 2014). È in questo contesto di mobilità e negoziazione che prende rilevanza il concetto di "maschilità ibrida", il quale implica l'esistenza di modelli alternativi che incorporano selettivamente elementi identitari tipicamente associati con maschilità subordinate (ibidem). Quello della maschilità ibrida è un concetto che implica un'organizzazione orizzontale della gerarchia tra modelli di maschilità, nel quale si può trovare un modo alternativo di intendere la retorica della "crisi del maschio". È secondo quest'ottica che si intende esaminare il discorso Incel sulla maschilità: come una sorta di resoconto della crisi, negoziazione e interazione tra modelli di maschilità, confrontati con quella egemone. Si tratta di discorsi di uomini fuori dal sistema: autodefinitesi "Beta", al di sotto degli standard della maschilità egemone, che propongono ragionamenti e rivendicazioni che si sviluppano in qualche modo intorno ad essa. Come vedremo, sul forum vengono proposti e messi in scena modelli di maschilità

ibrida, parallelamente alla critica e riproduzioni del modello egemone, che in questa comunità trovano modo di convivere.

2.4 STATO DELL'ARTE

Da qualche anno, l'interesse accademico e istituzionale verso Manosfera e comunità Incel si è intensificato, soprattutto in seguito a casi di cronaca di alto profilo con grande risonanza mediatica, come accennato nel capitolo precedente. Il fenomeno Incel è stato approfondito non solo dalla prospettiva sociologica e degli studi di genere, ma ha ricevuto attenzioni nel campo della psicologia e nell'ottica della prevenzione del rischio. Ricercatori e ricercatrici si sono preoccupati di definire origini, caratteristiche e confini della Manosfera (Bratich & Banet-Weiser 2019, Ging 2019, Lilly 2016, Riberio et al.) e di esaminare i modi in cui discorsi misogini, maschilisti e antifemministi vengono veicolati al suo interno (Banet-Weiser & Miltner 2016, Berthelsen 2021, Cannito & Ferrero Camoletto 2022, Cannito et al. 2021, Dickel & Evolvi 2024, Ging & Siapera 2019, Nagle 2017,). Nonostante il tema non sia particolarmente popolare, sul mondo degli Incel sono state svolte numerose ricerche empiriche, attraverso analisi qualitative del contenuto ed etnografie digitali nei riguardi di forum e boards, concentrate su diversi aspetti del fenomeno: dall'uso del linguaggio e l'analisi delle narrative (Chang 2022, Deligianni & Horne 2023, Prazmo 2020, Jane 2014, Jane 2017, Pelzer et al. 2020) al ruolo di tecnologia e affordances delle piattaforme (Lauritano et al. 2023, Massanari 2015, Karlen 2021, Preston et al. 2021). Queste ricerche qualitative, che, come quella presentata in questa tesi, si basano sull'analisi di dati raccolti su forum e altri spazi di discussione della Manosfera (Halpin 2022, Helm et al. 2022, O'Malley et al. 2020, Eastman 2023, Van Valkenburgh 2018). La maggior parte fa riferimento alla comunità internazionale, indagando la cultura e il discorso Incel su piattaforme come Reddit (Berthelsen 2021, Cosinau 2021, Deligianni & Horne, Høiland 2019, Lindsay 2020, Massanari 2015), incels.co (Lindsay 2020, Speckhard et al. 2021) incels.wiki (Andersen 2023, Lindsay 2020) e YouTube (Papadomou 2021). Per quanto riguarda invece la Incelosfera italiana,

la letteratura in materia è molto più ristretta. La ricerca si è concentrata principalmente su “Il Forum dei Brutti” e “Il Forum degli Incel” (Azzolari & Borodi et al. 2021, Dordoni & Magaraggia 2021, De Gasperis 2021, Lendini 2022).

CAPITOLO III METODOLOGIA

3.1 TRA ANALISI DEL CONTENUTO E NETNOGRAPHY

L'approccio metodologico scelto per questa ricerca è quello dell'analisi qualitativa del contenuto. Si tratta di un metodo per l'interpretazione dei dati testuali ricavati da un determinato contesto, attraverso un processo di classificazione sistematica che consiste nella codifica dei dati disponibili per perseguire l'identificazione ossia modelli ricorrenti (Hsieh, Shannon, 2005). L'analisi qualitativa del contenuto enfatizza una visione di questi discorsi integrata al loro contesto specifico, andando oltre la pratica di estrarre contenuti oggettivi dei testi in favore di un'analisi dei significati, temi e modelli, potendo metterli in relazione tra loro, permettendo così ai ricercatori di condurre indagini sociali secondo una modalità soggettiva ma scientifica (Zhang, 2005). È stato scelto questo metodo per condurre un'analisi delle discussioni sui forum per ricercare una comprensione più profonda del fenomeno legata all'importanza del contesto in cui questo si presenta. Attraverso l'analisi qualitativa si ha la possibilità di individuare liberamente delle categorie adeguate, con lo scopo di filtrare i dati, selezionando quelli rilevanti ai fini dell'analisi. A causa dell'importanza del contesto in cui avvengono le discussioni analizzate e del ruolo che l'ambiente digitale ha nella produzione dei significati oggetto della ricerca, sulle quali è stato messo l'accento nel capitolo presente, è stato preso in considerazione come metodo la *netnography*, un altro tipo di ricerca qualitativa per lo studio dei social media. La *netnography*, anche detta etnografia digitale, è un approccio per condurre ricerche etnografiche online, nata per esplorare il comportamento dei consumatori nelle culture e comunità in rete (Kozinets, 1998). Si tratta di un metodo di ricerca interpretativo, che adatta le tecniche di osservazione partecipante caratteristiche dell'antropologia allo studio delle interazioni ed esperienze manifestano attraverso le comunicazioni digitali. (ibidem). Inizialmente è stata presa in considerazione in quanto si tratta di un approccio che consente di tenere in considerazione le piattaforme e il loro ruolo. Tuttavia, in questa ricerca, manca la componente partecipativa, la quale sarebbe

necessaria per qualificare la ricerca come etnografia. Il forum è stato considerato uno spazio pubblico: tutti i dati sono accessibili senza registrazione e sono stati estratti senza bisogno di interazione o partecipazione ai processi che li hanno prodotti. Nonostante questo, il ruolo dell'ambiente virtuale da cui sono ricavati i dati e l'importanza della sua dimensione comunitaria e sociale rimangono elementi importanti e che sono stati tenuti in grande considerazione, grazie alla flessibilità e soggettività permessa dalle tecniche di analisi qualitativa del contenuto utilizzate.

3.2 L'AMBIENTE DI RICERCA: "UN BRUTTO FORUM"

"Forum semi-goliardico ispirato ai temi Redpill, analizziamo il mondo delle relazioni tra uomo e donna con l'ottica schietta e dissacrante degli esclusi. Se ritenete di appartenere a questa categoria e volete contribuire al progetto del forum, sarete i benvenuti"

- Post pubblicato su un'altra piattaforma da un utente di Un Brutto Forum, con lo scopo di promuovere quest'ultimo

Prima di procedere a illustrare come è stata svolta la fase di operativizzazione del metodo di ricerca, è necessario definire meglio la struttura e le caratteristiche del forum in cui si è svolta. "Un Brutto Forum" è online dal 2011, ma l'attuale "nuova" gestione è attiva nel 2020. Originariamente nasce come uno spazio di confronto per "brutti" di ambo i sessi⁴. Sul forum è presente un archivio delle discussioni precedenti al cambio nell'amministrazione, che però non sono state prese in considerazione per la ricerca. Si trova su Forumfree, una piattaforma di hosting italiana nata nel 2002. È sufficiente registrarsi per poter creare il proprio forum e partecipare agli altri, ordinati secondo una classifica basata sui voti degli utenti. Al momento dell'inizio della ricerca (novembre 2023), il forum contava 2800+ utenti attivi, 12600+ discussioni e 227.000 post pubblicati.

Come in tutti i forum, vi è una gerarchia interna, che si divide nelle seguenti categorie:

Amministratore: ha controllo totale sul forum, in questo caso è uno solo.

Moderatore: gestisce gli utenti e modera le discussioni, in questo forum sono due.

Veterano: utenti attivi da più tempo e che hanno contribuito di più alla vita e organizzazione della comunità.

Abilitato: utenti con il permesso di scrivere nelle sezioni private.

Supporter: utenti che hanno votato il sito nella classifica di Forumfree.

Warned: gli utenti “avvisati” dai moderatori, in quanto hanno commesso lievi infrazioni del regolamento vengono temporaneamente etichettati in questo modo.

Bannato: elenco degli utenti “bannati”, quindi eliminati dal forum.

Gli utenti possono votare positivamente o negativamente i post pubblicati. Il numero di “mi piace” ricevuti sui post qualifica il proprio punteggio, uno degli elementi che determina lo status all’interno del forum. Ogni utente si presenta con nickname, avatar, una descrizione (nella maggior parte dei casi una parola o una frase breve) insieme al proprio punteggio e, a piacere, una firma (solitamente foto o citazioni) che si ripete ad ogni post. L’utente può creare delle discussioni o *threads*, a cui gli altri utenti contribuiscono pubblicando dei post. Ogni discussione è associata a un *topic*, un macro-argomento, secondo la categorizzazione tematica in cui si struttura il forum.

Le tre aree principali e rispettivi macro-temi presenti sul forum sono:

NOME AREE DEL FORUM	AREE TEMATICHE
ATRIO	PRESENTAZIONI E SALUTI, RICHIESTE E SEGNALAZIONI
AREA SOCIALE	SFERA MASCHILE E RAPPORTI INTERPERSONALI, FILOSOFIA E ARTICOLI SCIENTIFICI, ESTETICA E AUTOMIGLIORAMENTO
OFF-TOPIC	ATTUALITÀ-POLITICA-SOCIETÀ, HOBBIES

3.3 OPERATIVIZZAZIONE DEL METODO

Le fasi della ricerca si articolano nelle seguenti operazioni (Zhang 2005):

1. Raccolta dei dati.
2. Definire unità di analisi.
3. Sviluppare categorie e sistemi di codifica.
4. Codifica dei dati.
5. Interpretazione dei dati codificati.

Dopo aver esplorato il forum e averne compreso la struttura e il funzionamento, ho iniziato con la raccolta dei dati. Per la ricerca sono state prese in considerazione solo quattro aree tematiche: il criterio di selezione per le discussioni esaminate è stato il numero di post al loro interno. Sono state affrontate solo le discussioni con il maggiore numero di contributi. In modo da considerare le discussioni più nutrite e sufficientemente sviluppate. Queste 60 discussioni sono state salvate e lette con attenzione, operando poi una seconda selezione sui post che le componevano. Sono stati selezionati i post più rilevanti, in base a criteri di pertinenza ai temi della ricerca, salvando quelli che esprimevano un pensiero chiaro riguardo a contenuti e argomenti utili alla ricerca.

Il primo campione ricavato è dunque composto in questo modo:

NOME TOPIC	CRITERIO DI INCLUSIONE	N° DISCUSSIONI ANALIZZATE	TOTALE POST SELEZIONATI DAL TOTALE ESAMINATO
SFERA MASCHILE	N° post > 40	25	234
FILOSOFIA E LETTERATURA	N° post > 30	7	54
ESTETICA E AUTOMIGLIORAMENTO	N° post > 30	20	80
PRESENTAZIONI	N° post > 40	8	56
CAMPIONE FINALE		60	424

Una volta effettuata la raccolta del materiale e definito il campione, i dati sono stati organizzati in macro e sottocategorie tematiche:

MACRO-TEMA	SOTTOCATEGORIE
ESSERE UOMO	Uomini Alfa, Uomini Beta, Condizione Maschile, Uomo Ideale
ESSERE DONNA	Descrizione della Donna, Donna Ideale
CORPO	Corpo Reale, Corpo Ideale
SOCIETÀ	Società/Incel, Incel/Società, Società/Donne, Donne/Società, Società Ideale
MENTALITÀ	Approccio Negativo, Approccio Positivo
PRESENTAZIONI	Caratteristiche Utente, Vita da Brutto, Rapporto con le donne, Obiettivi

A partire da questo primo aggregato sono stati individuati i temi salienti e conseguentemente sono stati riclassificati i dati, restringendo il campo e introducendo categorie più specifiche:

MACRO-TEMA	SOTTOCATEGORIE
CULTURA INCEL	LMS (Look, Money, Status), Glossario Incel, Mercato Sessuale
MODELLI DI GENERE	Caratteristiche Uomo Alfa, Caratteristiche Uomo Beta, Caratteristiche Uomo Ideale, Caratteristiche Donna Ideale, Relazione Ideale
RELAZIONI DI POTERE TRA GENERI	Controllo Maschile, Controllo Femminile, Squilibrio tra Uomini e Donne, Ginocentrismo, Effetti del Femminismo sugli Uomini, Degradazione del Femminile, Competizione tra Uomini.
INCEL E SOCIETÀ	Condizione Maschile, Coping e Reazione, Atteggiamento Negativo, Rapporto coi Media, Complottismo, Società Ideale

In seguito a questa seconda categorizzazione, c'è stata una selezione dei temi più rilevanti, ossia quelli più funzionali a livello tematico per esplorare i punti centrali della ricerca: i modelli di genere e le narrazioni veicolate attraverso il forum.

Uomo Alfa	Uomo Beta	Uomo Ideale
Condizione Maschile	Effetti Femminismo	Ginocentrismo
Competizione Maschile	Controllo Femminile	Degradazione del Femminile
Coping e Reazione	Società Ideale	Complottismo

Le conclusioni della ricerca sono state tratte da quest'ultima aggregazione e categorizzazione dei post selezionati.

CAPITOLO IV

ALFA vs BETA: MODELLI DI MASCHILITÀ SUL FORUM

4.1 DEMARCAZIONE SIMBOLICA

Nel contesto della definizione dell'identità di gruppo, si può parlare di “*symbolic boundary work*”, ovvero l'insieme dei processi in cui gli attori sociali creano delle distinzioni concettuali per categorizzare persone e pratiche (Lamont & Molnar, 2002). Questi confini simbolici sono impiegati per dividere il mondo sociali in gruppi, mantenendo una distinzione tra *ingroup*, il gruppo al quale si appartiene e *outgroup* (il resto della società) (Copes, 2016).

Tutto ciò si realizza anche tramite la definizione di un “Altro”, parallelamente alla costruzione della propria identità sociale: questo consente di riconoscere il posto di cose, persone e pratiche, includendole o escludendole intorno a demarcazioni simboliche, generando un senso di affinità e appartenenza (Lamont & Molnar 2002, Lamont & Pendergrass & Pachuki, 2015). Nel caso della narrazione *Incel* e della loro identità collettiva, è fondamentale la separazione dall'*outgroup*, la costruzione di un “altro” rispetto al quale, gli utenti riescono a presentarsi come subordinati, ma distanziandosi come moralmente superiori allo stesso tempo. Il riconoscimento del lavoro di distinzione simbolica diventa quindi una lente importante attraverso cui osservare il fenomeno, in quanto si tratta della modalità principale con cui gli *Incel* negoziano la propria identità, distanziandosi da donne, uomini sessualmente attivi e la società dell'*outgroup* in generale (Andersen 2023). Allo stesso modo, si può analizzare come avviene la distinzione tra modelli di maschilità: quali sono e come si definiscono i confini simbolici tra *Incel* e il resto della società e, per riportare l'attenzione sui modelli di genere, tra maschilità egemoni e maschilità subordinate?

4.2 LOOK, MONEY, STATUS

“LMS: Questa breve sigla racchiude in sé i tre fattori principali che servono ad un uomo per attrarre le donne. Iniziate quindi a dimenticare tutte le varie fesserie che avete sentito su come conquistare una donna, romanticismo, gentilezza e cazzate varie. Qui parleremo esclusivamente di fattori "legit", autentici, veri, reali, nudi e crudi.” - UTENTE 1

L'influente sociologo Pierre Bourdieu elaborò una teoria della stratificazione sociale secondo cui la posizione degli individui nel sistema sociale e i loro modelli di comportamento dipendono dal volume e la combinazione dei diversi tipi di capitale da loro posseduti. (Richardson, 1986, Cannito, 2022). Bourdieu individua i valori significativi nel posizionamento sociale dell'individuo in capitale economico, sociale e culturale. Nell'ambito degli studi di genere, la teoria dei capitali ha beneficiato di alcuni contributi che tornano utili nell'analisi del fenomeno Incel, come riassunto da Cannito e Camoletto nel loro articolo sul discorso pseudoscientifico all'interno della Manosfera (2022). Estendendo le teorie di Bourdieu alla sfera della sessualità e introducendo i concetti di “capitale erotico” e di “capitale sessuale”, ovvero i valori che determinano desiderabilità e successo dell'individuo nel contesto relazionale in una società iper-sessualizzata (ibidem), otteniamo un quadro concettuale attraverso cui considerare i criteri impiegati nella categorizzazione degli uomini. Gli Incel sostengono la teoria “LMS”, acronimo di “Look, Money, Status”, parte dell'ideologia Redpill. Si parte dall'idea condivisa di “mercato sessuale”, la dimensione fisica e virtuale in cui le persone cercano delle relazioni (ibidem), dove gli uomini sono messi alla prova e sottoposti a una selezione rigida.

Gli Incel sostengono che il valore sessuale di un uomo si misura nell'intersezione tra altri tre tipi di capitale: l'aspetto fisico (“Looks”, capitale estetico), il denaro (“Money”, capitale economico) e lo status (capitale sociale). Questi valori devono in qualche modo bilanciarsi tra di loro per permettere una possibilità di successo. Secondo Bourdieu, il corpo è un prodotto sociale, nella sua materialità e nel modo

in cui viene percepito, classificato e valutato (Cannito & Ferraro Camoletto, 2022). Allo stesso modo, Connell riconosce che la vicinanza all'idea egemone di maschilità si misura anche attraverso le caratteristiche del corpo degli uomini (Andersen, 2023), in base a quanto questo si allinea agli standard estetici dell'uomo virile⁸. In questo contesto, le differenze fisiche costituiscono la principale discriminante tra *Incel* e uomini "di successo" in ambito sessuale (ibidem). Su *Un Brutto Forum*, oltre a ricoprire questo ruolo nella demarcazione simbolica tra uomini, il corpo è anche l'oggetto centrale di numerose discussioni e pratiche, se non addirittura di ossessione. Al corpo è dedicata una delle sezioni tematiche principali, "Estetica e Automiglioramento". Nelle discussioni raccolte in questa categoria gli utenti teorizzano il corpo ideale, parlando di miglioramento estetico e chiedendo consigli per massimizzare il fattore *Looks* ("lookmaxxing"), ricevendo ed elargendo critiche sull'aspetto fisico. Per farlo, sottopongono immagini di sé stessi e di terzi ad una valutazione da parte degli altri utenti, postando foto sia di uomini che soprattutto di donne (inconsapevoli) per ricevere un riscontro. Partendo dall'idea condivisa secondo cui la desiderabilità si basa principalmente sull'aspetto fisico⁹, attraverso questo tipo di interazione gli utenti definiscono il proprio valore e potenziale, esaminando le cause del successo altrui e individuando eventuali margini di miglioramento.

"Sei alto 1.82 già questo ti salva, lineamenti regolari e simmetrici, tieni la barba più corta e curata. Occhio al colorito: troppo pallido, le stronze discriminano pure per questo motivo, se necessario metti massa muscolare. Voto 6, con le modifiche arrivi al 6.5, se te la giochi bene facilmente rimedi figa tipo 5 o 4.5" -

UTENTE 2

Quella della valutazione è una pratica diffusa nei forum *Incel*, cosa che ha senso considerata l'importanza che il corpo assume in queste comunità: viene usato per delineare confini simbolici e definire i criteri per l'appartenenza al gruppo. La valutazione si basa su criteri pseudoscientifici stringenti e gli utenti spesso impiegano una terminologia tecnica che può risultare ostica da comprendere per

un esterno, che possiamo considerare una sorta di codice sottoculturale. Nella seguente citazione, ad esempio, un utente ne critica un altro, intervistato in un servizio dedicato agli Incel¹⁰, contestandogli in sostanza di non essere “abbastanza brutto” per presentarsi come il portavoce della comunità dei brutti.

*“CT neutro/positivo, medial canthus medio/negativo, sopracciglia fonte, palpebre incavate, zero borse occhiale, supporto orbitale buono e si va in mondovisione a dire che contano solo i polsi” - **UTENTE 3***

Definito con questo metodo di valutazione, il valore capitale estetico “L” viene riassunto in un voto, che posiziona l’individuo su una scala di valutazione numerica che va dall’1 al 10. Una frase che viene spesso riproposta, diventata ormai una sorta di motto all’interno della comunità *Incel* italiana, si riferisce a questo sistema di classificazione ed è esemplificativa della netta distinzione simbolica tra belli e brutti

*“SOTTO IL 7 NON È VITA” – Titolo di una discussione creata da **U-4***

*“È un ossimoro, se sei brutto non puoi vivere. Se sei un cesso come me è come se non fossi mai nato, non esisti... è solo sopravvivenza” **U-5***

*“Io sono 5 ed è una vita di merda. Un 6- sta meglio ed ha qualche minima occasione in più, ma sotto il 7 è una vita difficile per tutti ed anche i 7 non è che fanno sesso ormai” **U-2***

La discriminante in questa categorizzazione è appunto la posizione su questa scala di valutazione, stabilita dal volume del proprio “capitale sessuale”, a sua volta determinato dai valori LMS. La prima distinzione simbolica messa in atto dagli *Incel* tra le tipologie di uomo si sviluppa intorno al potere sul mercato sessuale e in base a questo, divide le maschilità in Alfa (chi è dominante e ha potere) e Beta (chi è subordinato e non ha possibilità).

“Sotto una determinata soglia estetica per le donne sei solo un’entità negativa che disturba l’armonia universale quando entri nel loro campo visivo. Non più un essere umano” U-6

4.3 CHAD: MASCHIO ALFA

Andiamo ora ad esaminare nello specifico le caratteristiche dei modelli di maschilità rintracciabili nei discorsi degli utenti e le relazioni che intercorrono tra loro, tenendo presente la gerarchizzazione delle maschilità proposta da Connell (1995). Stando alle narrazioni che nascono e vengono veicolate nelle discussioni del forum, il primo modello chiaramente riconosciuto è il maschio Alfa o “Chad”, nel gergo *Incel*. Il prototipo del *Chad* coincide con la maschilità di tipo egemone: ha un alto valore sulla scala LMS, cosa che gli assicura successo con le donne e di mantenere una posizione di dominanza sia su di loro che sugli altri uomini. Queste caratteristiche vengono riconosciute all’uomo Alfa, poiché si allinea all’ideale maschilità egemonica, che include controllo sulle donne e successo sessuale (Andersen, 2023). Pur non essendo la maschilità egemone un concetto statico per via della molteplicità delle definizioni culturali dell’“uomo ideale”, all’immagine tradizionale del maschio sono associate dominanza, aggressività, sessualità non relazionale ed emotività ristretta (Vallerga & Zurbriggen, 2022).

“Il Chad non è un concetto democratico (...) il Chad è una creazione elitaria proveniente dal femminismo in cui viene indicato il maschio alfa con elevate caratteristiche estetiche ai fini riproduttivi. Quindi parte da 8 in poi” U-7

“Molto probabilmente chi ha successo ha un branco, oggi la posizione nella gerarchia conta tantissimo per le donne” U-8

“Per suscitare l’interesse di una donna comunissima devi essere: 1. Bello al livello di un attore di cinema 2. Socialmente prominente 3. Sempre allegro e su di giri 4. Devi farla divertire 24h” U-9

Vediamo di nuovo all'opera un processo di definizione che impone i criteri LMS, il successo sessuale e altre pratiche associate all'idea egemone come barriere simboliche che separano gli uomini, dividendoli tra chi ha potere e chi non ha influenza sulle donne. Il *Chad* esemplifica il modello di maschilità egemonica: per quanto si tratti di uno standard irrealistico, è in relazione a questo che si possono definire le altre maschilità. Nelle discussioni sul forum, la maschilità egemone del *Chad* rappresenta un doppio standard, come vedremo nel dettaglio nel corso del capitolo: si impone simultaneamente sia come maschilità normativa ideale che come un modello distante incompatibile con il modello di maschilità incarnato dagli *Incel*. Le possibilità e il potere che gli vengono riconosciuti contribuiscono alla sua connotazione come una figura quasi mitologica, distante dalla realtà degli utenti. Nonostante venga percepito al vertice della gerarchia maschile, nel processo di distinzione simbolica viene raggruppato, insieme alle donne, nel grande "Altro" opposto agli *Incel*. Da una parte, l'uomo *Chad* viene idealizzato, come simbolo del potere che ogni uomo del server invidia e a cui aspira dichiaratamente. Dall'altra viene criticato e descritto come parte del problema, seppure venga riconosciuto come dominante, in virtù della sua percepita superiorità rispetto alle donne.

"Il Chad è l'equivalente maschile della donna: è un narcisista patologico, con meno potere di una femmina (...) Per essere Chad bisogna innanzitutto essere dei porci senz'anima. E non tutti ci riescono" U-7

"Per slayerare devi essere uno stronzo figlio di puttana opportunist" U-10

"Il tatto nessuno ce l'ha, tra chad e donne" U-11

4.4 PILLOLA BLU: IL *BETA-CUCK*

L'identità *Incel* è il prodotto di una narrazione espressa e consolidata sui forum, che paragona il proprio insuccesso sessuale con quello dell'*outgroup* esterno (Andersen, 2023). Ma rimossi dal discorso donne e maschi Alfa, lo sforzo di delimitazione e costruzione dell'identità si estende all'interno dell'*ingroup* dei maschi Beta. Questo gruppo, a cui appartengono gli *Incel*, è risultato della separazione simbolica appena spiegata e a sua volta è composto da diverse sottocategorie. L'uomo Beta "passivo" rappresenta per definizione una maschilità subordinata, sottomessa al modello dominante a cui non riesce ad adeguarsi. Già nel discorso sul forum, si trovano ulteriori distinzioni simboliche interne al gruppo delle maschilità Beta e sottomesse. Il secondo livello di separazione si sviluppa intorno al grado di consapevolezza dell'uomo Beta riguardo la propria posizione, richiamando nuovamente all'ideologia *Redpill* e la doppia realtà che questa sottintende.

Partendo da questa distinzione, osserviamo che il maschio beta "puro", il cosiddetto "Blupillato" (tornando all'immaginario della scelta tra le due pillole derivato da "*Matrix*"), si trova al livello più basso di consapevolezza e questo lo relega al più basso grado di subordinazione. È passivo in quanto non è critico della sua situazione e compiacente nei confronti dell'"Altro" egemonico. Gli utenti contestualizzano questo tipo di maschilità nella retorica della crisi dell'uomo, prevalente negli spazi della Manosfera.

"L'uomo odierno è l'esperimento riuscito di un "progresso" durato per decenni: debole, insicuro, permissivo e sottomesso alla donna. Sottomesso prima di tutto non dal sesso, ma a priori dall'idealizzazione della donna (...) È un modello di uomo che fa di tutto per non cadere nel torto davanti a loro" U-12

Questa connotazione di passività, debolezza e subordinazione, oltre ad essere associata a una categoria diametralmente opposta a quella della maschilità

egemone, giustifica i vari attributi dispregiativi rivolti a questo tipo di uomo da parte degli utenti del forum. Secondo la logica della demarcazione simbolica, molti prendono le distanze da questo stile di vita, giudicato parte del problema e pieno di “*cope*”, ovvero le giustificazioni a cui il Beta Blupillato ricorre come spiegazione per la propria impotenza. In questo modo rifiuta la verità della *Redpill*, riducendosi a complice del sistema che lo opprime, sottolineando la propria posizione di inferiorità per volume di “capitale maschile”. Si dice di loro:

“L’uomo back-up. Lo zero assoluto della maschilità.” U-9

“Uomini al guinzaglio come i cani, sono quelli che durano di più.” U-13

“Onestamente fanno schifo. Cosa si è disposti a fare per una bella donna è inaccettabile. Se solo iniziasse ad esserci una mentalità meno servile.” U-14

A questo tipo di maschio beta è contestato un atteggiamento di sottomissione nei confronti delle donne, cosa che oltre a ferire l’idea di “dignità maschile” a cui tendenzialmente gli uomini dovrebbero aspirare, legittima il potere femminile, in opposizione al modo in cui invece la maschilità egemonica legittima l’ordinamento patriarcale (Connel 1995). Così, pur figurando tra i maschi “squalificati” dal mercato sessuale, i Beta Blupillati contribuiscono alla causa sbagliata, quella dell’emancipazione femminile, ledendo ulteriormente all’immagine e alla posizione dell’uomo nella società.

“Sono gli uomini a prendere a picconate la loro dignità con le proprie mani, zerbinando oltre modo una donna che li rifiuta” U-15

“Una donna di 45-50 ha un potere sessuale incredibilmente alto (...), la schiera di zerbini disposti ad assecondarli li ha comunque, anche ragazzi giovani” U-16

“Naturalmente la donna in questione non prova niente per lo zerbino se non odio, disgusto e repulsione. L’unica utilità che ha il poveraccio è fare da provider, zerbinare, zerbinare e ancora zerbinare” U-17

"I porno sono lo svilimento del maschio reso cuckold, beta e debole nell'osservare gli altri scopare (al posto suo)" U-18

Per ritornare sul ruolo dell'attività sessuale nella distinzione tra maschilità egemoni e subordinate e su quanto questo aspetto sia rilevante per gli Incel (Halpin 2022), è interessante notare che se un Chad è riconosciuto come tale anche perché ha molti rapporti con le donne, questo tipo di Beta viene chiamato "zerbino" o "cuckold", volgarmente "cornuto" in italiano, ossia un uomo che viene tradito dalla compagna, svilito e reso impotente, ma in qualche modo compiacente e passivo rispetto da questo tipo di trattamento.

"Il problema non sono le donne ma l'uomo succube, se avesse più dignità non si umilierebbe in questo modo (...) La vera troia di questo secolo è l'uomo, soprattutto in Italia, dove zerbina in maniera allucinante" U-19

"Ho conosciuto uno coi soldi, si sente anche figo a farsi usare come bancomat"
U-20

I Beta Blupillati però, al netto delle colpe a loro attribuite dal resto dell'utenza, vengono riconosciuti lo stesso tra vittime del sistema dominante, perché anche loro soffrono a causa sua. Questa condizione li avvicina al resto degli uomini a basso valore, esclusi dal mercato e involontariamente celibi, che soffrono il confronto problematico con standard irraggiungibili.

"Quello di cui mi pento però è di aver fatto scelte sbagliate per la scalata sociale che ho dovuto pagare sulla mia pelle (...) da giovane sei blupillato e stupido."

U-21

"Il costo della bluepill deve essere altissimo, perchè l'adattamento a condizioni disumane mediante negazione della realtà insieme alla rinuncia totale alla propria personalità e sana assertività maschile creano nevrosi peggiori di quelle che credono di aver risolto." U-9

4.5 PILLOLA ROSSA: IL BETA-RISVEGLIATO

Nel riconoscimento di una doppia realtà e di una verità proibita, ritroviamo il tema della pillola rossa, indice del grado di una consapevolezza riguardo alla realtà dei rapporti sociali e di genere, che agisce come confine simbolico tra Beta attivi e passivi. L'aderenza a questo tipo di visione del mondo distingue gli *Incel* "risvegliati" dalla figura del Beta appena descritta, il quale ha scelto di ingerire una pillola diversa per rimanere nella comodità delle sue convinzioni. Quello del Beta Redpillato, conscio della sua situazione e a contatto con la realtà, è il modello di maschilità caratteristico della comunità *Incel*: subordinato ed escluso, ma consapevole di esserlo, cosa che rafforza la sua posizione. Si tratta del tipo di maschilità prevalente all'interno del forum, che nelle relazioni tra utenti riesce a sostituire l'idea egemone dominante come punto di riferimento: sono loro i "padroni" della comunità, i membri più in vista e con lo status interno più alto. Di nuovo, vediamo come il "*boundary work*" sia particolarmente importante nei gruppi composti da individui stigmatizzati, quindi per coloro che si trovano in prossimità fisica e sociale con altri membri simili a loro, da cui vogliono distanziarsi (Copes, 2016). Riconoscendo i vari gradi di "essere Incel"¹¹, gli utenti creano significati attraverso i confini simbolici, negoziando l'autenticità delle identità *Incel* e creando un senso di appartenenza sottoculturale (Andersen, 2023). I Redpillati si pongono come superiori all'interno dell'*ingroup* degli Involontariamente celibi, nobilitati dal loro atteggiamento critico e attivo nei confronti di quello che viene identificato come il nemico: in questo caso quindi, le donne, la società e gli uomini Alfa. Sono consapevoli di appartenere alla categoria degli esclusi, riconoscono di incarnare un tipo di maschilità subalterna e di non avere le stesse possibilità di un maschio Alfa. Come già segnalato nel primo capitolo, le due definizioni "*Incel*" e "Redpillato" non sono sinonimi. "*Redpillatore*", personalità prominente nella Manosfera italiana ribadisce, in un articolo sul tema pubblicato sull'omonimo blog, che essere *Incel* è "una condizione che una persona subisce suo malgrado a causa della scarsa attrattività, determinata da fattori difficilmente modificabili", quindi per definizione una condizione involontaria. Il Redpillato, invece è "un uomo intellettualmente

onesto che cerca di guardare la realtà per quella che è e non per come gliela vogliono proporre, e ha il coraggio di accettare anche scomode verità”¹². Gli *Incel*/Redpillati in sintesi, sono Beta e sanno di esserlo, riconoscendo come causa motivazioni esterne e più profonde. Questa consapevolezza è motivo di orgoglio, oltre ad essere il fattore discriminante tra loro e i Beta Blupillati, che vale come giustificazione della loro superiorità nella gerarchia delle maschilità *Incel*.

“La Redpill è brutale e chi la ingoia potrebbe non essere emotivamente pronto per aprire gli occhi e guardare la realtà. (...) La Redpill è tanto necessaria quanto amara” U-22

Sono consapevoli di fare parte di un gruppo a sé, un gruppo minoritario di natura residuale poiché formato da esclusi, ma che si impegna per distinguersi dal resto.

“Incel, LMS, Redpill, sono termini che si sono inventati per raggruppare delle persone che NON sanno dove mettere, un po' come i vecchi” U-8

“Gli incel hanno da perdere solo l'unica cosa che gli è rimasta, che è di NON volersi mischiare allo schifo moderno” U-23

I Redpillati sono consapevoli dell'ordinamento gerarchico delle maschilità. Utilizzano gli spazi del forum con l'obiettivo di confrontarsi riguardo cause e possibili soluzioni di questa condizione di svantaggio. L'esperienza di difficoltà e sofferenza condivisa diventa la base della coesione del gruppo, che in sé nasce proprio con lo scopo di mettere in contatto delle persone alle prese con gli stessi problemi dovuti a una comune “diversità”, grazie alle *affordances* del web.

“L'idea del forum "brutto" dovrebbe essere quella di raccogliere insieme tutti i brutti, accasciati, incazzosi, incel, MGTOW e altra gente che non si ritrova nel pensiero mainstream” U-24

“Il motivo per cui non racimoli figa è dovuto al fatto che mandano in onda 24 ore su 24 un altro tipo di "uomo" (...) Non sei tutto questo? Allora niente.” U-7

"Qualsiasi passo falso, difetto minore, le parole che usi potrebbero escluderti dal mercato degli appuntamenti e di conseguenza, dal pool genetico" U-25

È nell'arena di Internet che brutti e Beta riescono a incontrarsi e fare comunità, riconoscendo una condizione di sofferenza comune, in un mondo che sembra voltare loro le spalle in tutti gli altri ambienti, reali o virtuali.

"I disagi maschili hanno cause ben più profonde della semplice mancanza di sesso (...) siamo bombardati da stimoli, non abbiamo senso di appartenenza a "famiglie allargate" come un secolo fa. In più la scuola e i media ci impediscono di crescere, diventare uomini oggi è un'impresa ardua per tutti" U-8

"Non mi interessa "beccare qualcosa", fare da dildo estemporaneo per qualche stronza. Voglio molto di più. Qualcosa che compensi e dia un senso alla solitudine di tutti questi anni" U-26

"Andare a prostitute fa male alla psiche (...) ti abbatte l'autostima perché paghi per un qualcosa che un uomo normale dovrebbe avere gratis" U-27

"Bastasse solo il sesso uno andrebbe a puttane e il problema degli Incel si sarebbe risolto (...) il sesso free e una compagnia femminile sono quello che manca di più ai membri di queste community. Ti consiglio sempre di cercare di sopire questi istinti che sebbene siano del tutto naturali, sono estremamente dannosi per un sub7". U-28

Individuare un "nemico" comune, a cui vengono attribuite le colpe della propria stigmatizzazione, permette di definire con più fermezza i limiti del gruppo, aumentandone la coesione interna al fine di formare un fronte comune. Harmer e Lumsden definiscono questo meccanismo di discriminazione "online othering" nel loro articolo sulla violenza in rete (2019). A questo proposito, esaminando la narrazione del forum, il Beta Redpillato appare solo contro tutti: escluso dal mercato sessuale, deluso dalla società, tradito dalle donne e da un progresso che l'ha trascurato. Gli *Incel* si presentano in modo da apparire come gruppo

svantaggiato, ma allo stesso tempo dissidente, in opposizione rispetto a un "Altro" problematico, che anche per questo motivo li esclude tentando di metterli a tacere. Seguendo questa logica, la loro posizione viene legittimata e rafforzata.

"Se ti definiscono Incel sei tagliato fuori, è una meccanica che hanno inventato apposta per difendere l'autodistruzione dei paesi che hanno progettato per anni."

U-8

"Non si riesce a far vedere la "situazione" dal punto di vista emotivo, visto che sanno essere sensibili solo per alcuni argomenti (es. Femminicidio, omofobia, razzismo) per la quale se non sei sensibile sei additato come mostro." U-29

"La psicologia non serve a nulla se quello che vuoi lo puoi ottenere solo con LMS, è tutta lì la questione (...) Forum come questo non ci girano intorno, sono oggettivi e fattuali (...) I consigli che ci sono qui tipo lookmaxxare, moneymaxxare sono cose oggettive, non favole blupillate, qui la gente ha imparato a proprie spese come funziona la realtà. Nessuna psicologa ti dirà mai queste cose" U-30

Come approfondiremo nel prossimo capitolo, l'intera prospettiva secondo cui un gruppo si reputa moralmente superiore rispetto a quello con cui si trova in conflitto, incaricandosi di compiere una sorta di "missione" per affermare una verità diversa, ha grande valore nella costruzione dell'identità. Gli *Incel* si considerano un gruppo controverso e a rischio, nobilitato dalle sue rivendicazioni e attacchi (quantomeno simbolici) contro l'*outgroup* e i suoi valori dominanti, responsabili del sistema che li opprime. Così facendo, caratterizzano negativamente il grande "Altro" da cui sono esclusi, rivendicando l'appartenenza a un gruppo gerarchicamente subordinato ma moralmente superiore. I confini simbolici vengono impiegati per contestare e riformulare il significato dei confini sociali (Lamont & Molnar, 2002): questo lavoro di demarcazione simbolica è importante nel contesto della critica delle narrative dominanti da parte degli *Incel*, in quanto permette al gruppo di negoziare e accettare la propria identità subculturale (Andersen, 2023). Questo apre nuove possibilità circa il modo in cui il gruppo si autodefinisce.

"La nuova imperante filosofia: "non è il mondo che va cambiato ma siamo noi che dobbiamo cambiare" (...) Per loro vale ciò che Churchill disse ai vigliacchi della Conferenza di Monaco "Avevano da scegliere se il disonore o la guerra. Hanno scelto il disonore e troveranno la guerra!" E i Blupillati hanno già perso questa guerra" U-7

"Voi state male perché non accettate di essere diversi, sognate la vita degli altri, ma non potete farla. La vita vi ha formati diversamente, siete molto più forti. Vi aspetta un futuro diverso, non siamo tutti uguali e ognuno ha il suo" U-31

Il conflitto di definizione, come già accennato, si estende all'interno della comunità. Il termine "Blupillato" è usato quasi come insulto dall'utenza, per punire e stigmatizzare quel tipo di utente la cui performance di genere non viene reputata sufficientemente in linea con il modello Beta *Incel*. "Blupill" è sinonimo di sottomissione, debolezza, complicità al sistema e per la comunità diventa un'accusa.

"Mi fanno sempre sorridere questi rinnegatori Blupillati, che vengono qui solo per dire "no non è così"! (...). Quanta disperazione..." U-8

"Secondo me il problema è tutto riconducibile alla Bluepill che ci inculcano, facendoci pensare che per avere occasioni con delle donne basta essere bravi ragazzi, che qualcuna prima o poi ci vorrà così come siamo... tutte bluepillate assurde!" U-32

I confini simbolici sono impiegati anche per prendere le distanze dalle personalità più estreme e radicalizzate, dissociandosi dalle loro azioni, facendo emergere il segmento razionale e non violento del gruppo per proteggerne la reputazione (Andersen, 2023). Grazie a questo processo, che prevede associazione e discriminazione, vengono delineate le caratteristiche del "vero" Redpillato: consapevole, schierato, autorevole e dignitoso, ma non troppo per essere associato a criminali psicopatici, o troppo poco per essere accusato di essere

Blupillato.

In particolare, a sostegno di questo argomento, vorrei portare all'attenzione una discussione specifica, sviluppata intorno a dei commenti riguardo a un servizio televisivo sul fenomeno *Incel* in Italia. Il servizio in questione è intitolato "*I Brutti che Odiano*" ed è stato mandato in onda nel 2019 per la trasmissione di attualità "*Nemo - Nessuno Escluso*" su Rai2, che spesso ha dedicato servizi a nicchie e categorie marginalizzate. Il servizio contiene delle interviste ad alcuni *Incel*, tra cui due membri del forum davanti alle telecamere parzialmente mascherati o a volto scoperto. Nell'intervista i due utenti riassumono i fattori che determinano l'attrattività e il successo sessuale, parlano brevemente delle proprie esperienze, punti di vista e rapporto con il proprio corpo, esprimendo disagio e insoddisfazione. Di seguito, alcuni commenti significativi del riscontro che dell'utenza ha dato circa la performance degli intervistati, che in questo contesto hanno avuto la responsabilità di rappresentare la comunità *Incel* in diretta nazionale.

"Finché c'è gente che fa richiami a un serial killer, come si fa a dar torto ai programmi? Gente del genere andrebbe bannata all'istante e tenuta lontano da qualunque forum" **U-33**

"La fama di fannulloni, pigroni e fancazzisti che si ritrovano addosso gli incel è merito soprattutto di gente come te, normalissima, che non è affatto brutta (...) ma che piuttosto di affrontare la vita a testa alta preferisce avvolgersi nel proprio bozzolo di seghe mentali, continuando a ripetere mantra senza senso. Ora puoi avvolgerti nella tua crisalide e aspettare il momento in cui esalerai il tuo ultimo respiro. RIP!" **U-34**

"Per questo dico che molti non hanno motivo di star qua dentro. Per le menti più deboli e facilmente influenzabili è pericoloso" **U-35**

"Gente del genere ha permesso al programma di avvalorare la tesi che questi forum sono gruppi di odio dove si inneggia alla violenza e si odiano le donne, anziché luoghi in cui si parla di relazioni, amore e donne in chiave più disillusa, fredda, materialista e di conseguenza più vicina alla realtà. È logico che poi le

reazioni sono quelle che dovrebbe avere una persona normale di fronte a un gruppo di disturbati mentali che andrebbero messi in terapia, perché per tali si sono presentati di fronte alle telecamere" U-36

Questo scambio di commenti, oltre ad informarci sui sentimenti dell'utenza verso i media mainstream e riguardo al loro rapporto con il ritratto che questi propongono di loro, mostra un momento di confronto tra utenti. Gli intervistati vengono criticati da altri Redpillati, che contestano loro di non aver fornito una rappresentazione adeguata e di non essere "veri *Incel*". In particolare, all'unico intervistato che ha accettato di mostrare il proprio volto, viene rimproverato di non essere abbastanza brutto da permettersi discorsi di questo tipo, quindi di non essere in grado di rappresentare la comunità interpellata. Sotto questo punto di vista, ritorna il tema del forum come spazio di formazione, come trattato nel capitolo di inquadramento teorico. Consideriamo i media digitali come strumenti che danno la possibilità agli utenti di ridefinire i confini precostruiti, offrendo spazi di agency e genere-centrici in cui possono costruire e performare la loro identità di genere (Scarcelli, 2021), negoziando le norme e imparando dai pari l'atteggiamento e le pratiche corrette per essere uomini o donne nel modo "giusto". Nel nostro caso, *Un Brutto Forum* è uno spazio in cui si impara ad essere uomini Beta, assorbendo le nuove norme di una maschilità "sbagliata" rispetto a quella convenzionale che la rifiuta, imparando a metterla in scena nel modo corretto. Anche l'ideologia *Redpill* in sé ha varianti e sottocategorie: la citazione riportata è esemplificativa di queste ulteriori differenziazioni interne.

"Questi luoghi sono frequentati da pochissimi Redpillati ma da tanti: Blackpillati: utenza tossica che parla per assoluti e vuole dire agli altri cosa devono fare

*Whitepillati: in media è utenza buona, ma con troppi buoni propositi inapplicabili
Purplepillati: bluepillati che si fingono redpillati, spesso sono boomeracci con esperienze pregresse" U-8*

Queste interazioni provano la necessità di stabilire delle identità autentiche dentro alla sottocultura online, proteggendole da eventuali contaminazioni da parte di altre forme più diluite. Per usare altri termini, sempre pertinenti al discorso sottoculturale, si può parlare di un certo segmento di utenza come una sorta di “poseur”¹³ Con questo tipo di condotta, adirano i membri “originali” che procedono a criticarli ed escludere chi viene percepito come un “impostore”, impegnandosi in pratiche di *gatekeeping*¹⁴. Attraverso la sovrapposizione di diverse linee di confine simboliche, gli utenti del forum sono riusciti a creare uno specifico modello di maschilità alternativa: consapevolmente sottomessa ma ribelle e, per come è presentata in alcuni contesti, addirittura quasi nobile ed elitaria.

"La redpill non ha bisogno di guru, sono le pecore ad averne bisogno. La situazione di oggi è abbastanza chiara da sé e va degenerando, non servono istruzioni. Classe media e normie (fai nota) blupillato spariranno a brevissimo. Restano solo gli uomini incazzati" U-8

4.6 INCEL COME MASCHILITÀ IBRIDA

Come già detto, la maschilità egemone è più una costruzione culturale teorica e idealistica che una realtà pratica, ma i suoi effetti vengono riscontrati nella realtà, nella misura in cui questa idea orienta gli sforzi che gli uomini fanno per allinearsi alle norme che produce. Questi standard imposti sono difficili da raggiungere: la ricerca ha dimostrato che tentativi inconcludenti di “fare l’uomo”, cercando di allinearsi alla concezione egemone applicando delle restrizioni al proprio modo di agire creano tensione e conseguenze psicologiche negative per gli uomini che si confrontano con l’idea tradizionale di maschilità¹⁵ (Vallerga, Zurbriggen, 2021, pg.604). Nella contemporaneità, modelli di maschilità Alfa/Beta come quelli trattati fino ad ora sono oggetto di contaminazioni e ibridazioni (Dordoni & Magaraggia 2021). Secondo Bridges e Pascoe, in un contesto di continua trasformazione dei modelli di maschilità, è opportuno ragionare considerando le

maschilità ibride, termine con cui si riferiscono alla “selezione selettiva di pratiche e identità associate con maschilità subordinate e marginalizzate” (2014, p.246). Consideriamo quindi la maschilità degli Incel Beta Redpillati come ibrida, in quanto si distanzia dal modello egemone, contribuendo però a rinforzare barriere simboliche già esistenti, presentandosi come vittime del femminismo (ibidem). Citando Connell e Messerschmidt (2005): “Gli uomini adottano la maschilità egemonica quando appare desiderabile, ma gli stessi uomini possono distanziarsi strategicamente. Di conseguenza, la maschilità non rappresenta un tipo di uomo definito, ma si riferisce al modo in cui gli uomini si posizionano attraverso pratiche discorsive” (pg 841). Per questo motivo, sempre seguendo la distinzione tra maschilità elaborata da Connell (1995), gli *Incel* rientrano nella categoria delle maschilità complici. Questo perché, nonostante la riconosciuta posizione di subordinati nella gerarchia delle maschilità, beneficiano comunque del sistema patriarcale, che sostengono e da cui derivano le loro aspettative per quanto riguarda i rapporti di genere. Come sostenuto dal lavoro di ricerca precedente (Halpin, 2022), sono troppo Beta per essere associati alla maschilità egemone, ma adottano comunque pratiche egemoniche che mirano a rafforzare questa concezione. Su tutte, sostengono la superiorità dell'uomo rispetto alla donna, praticando la degradazione del femminile. Halpin, nel suo articolo “*How Incels Discredit Themselves To Degrade Women*” introduce il concetto di “*weaponized subordination*” per descrivere questa dinamica: si riferisce al modo in cui gli *Incel* si presentano come uomini permanentemente subordinati ed esclusi, utilizzando però questo stesso status per legittimare pratiche misogine associate con la maschilità egemone (2022). La comprensione di questo “posizionamento strategico”, per riprendere la teoria di Connell e Messerschmidt, ci serve come punto di partenza per analizzare il modo in cui viene narrativizzato il rapporto più problematico che l'*Incel* intrattiene: quello con le donne.

CAPITOLO V

LA PILLOLA ROSSA: MISOGINIA, NARRAZIONI E IDENTITÀ

5.1 NON-PERSONE: COSTRUIRE L'ALTRO

L'*Incel* Redpillato si presenta come parte di un gruppo a sé: minoritario, subordinato ma consapevole e dignitoso, vittima dell'esclusione dal "mercato sessuale", ma che rivendica la propria estraneità e superiorità nei suoi confronti dal grande "Altro" che lo esclude e opprime. Abbiamo visto come si relaziona con la maschilità egemone rappresentata dai *Chad*, con altri tipi di maschilità subalterne. Ma il rapporto più significativo, complesso (a tratti paradossale) ed evidentemente turbolento che il maschio Beta Incel Redpillato intrattiene è quello con il mondo femminile. Il rifiuto da parte di quest'ultimo è il fattore determinante della condizione di celibato involontario: la difficile relazione con l'altro sesso è il minimo comune denominatore tra gli utenti, l'esperienza condivisa alla base della loro aggregazione e dell'esistenza del forum, nonché l'oggetto principale delle discussioni che troviamo al suo interno. In questo capitolo, partendo dall'analisi dei post su *Un Brutto Forum*, ci occuperemo di ricostruire questo rapporto conflittuale, individuandone temi, motivazioni e conseguenze, interpretando i vari elementi che compongono la narrazione che prende forma all'interno della comunità virtuale.

Il già accennato concetto di "*online othering*" viene usato per "descrivere e dare significato all'insieme di comportamenti, interazioni e discorsi che mirano a ridefinire i confini negli spazi virtuali, plasmando le regole e le norme riguardanti quali individui e gruppi sono o non sono legittimati alla partecipazione in certi spazi" (Harmer e Lumsden, 2009, p.15). Come abbiamo visto, gli *Incel* si impegnano in attività di demarcazione simbolica per separarsi dall'Altro e salvaguardare la propria identità. In esito a questo processo, la donna diventa, paradossalmente, sia l'oggetto del desiderio se non dell'ossessione utenti (nella misura in cui gli utenti lamentano il proprio celibato e si interrogano su come risultare più attraenti ai loro occhi), che il bersaglio del loro disprezzo, eletta capro espiatorio della condizione di celibato involontario. Per risolvere questa tensione,

gli *Incel* proclamano la loro superiorità rispetto alle donne, tracciando dei confini simbolici atti a sovvertire la situazione e compiere una sorta di “rovesciamento”, cambiando la posizione della donna nella gerarchia sociale e naturale (Andersen, 2023). Nella pratica, perseguono questo obiettivo costruendone una versione stereotipata e monodimensionale, caratterizzata negativamente e come inferiore all’uomo. Nella loro rigidità, le rappresentazioni stereotipiche sono un sistema di categorizzazione che crea ordini e significati, definendo confini sociali e identificando chi o cosa è positivo, negativo, normale o deviante, chi sta dentro e chi fuori (Harmer & Lumsden, 2009).

È interessante soffermarsi sul ruolo del linguaggio nella costruzione della donna-nemico, a maggior ragione se ricordiamo la particolarità del campione su cui si svolge la ricerca: una comunità virtuale esclusivamente maschile, il cui principale argomento di conversazione è il genere femminile, del tutto assente in questo aggregato. Sicchè, quella che è stata presa in esame è una rappresentazione “a senso unico”, non “contaminata” da nessun contraddittorio, su cui gli utenti hanno pieno controllo. La ricercatrice Winnie Chang (2022), concentrandosi sulla rappresentazione femminile nella narrazione *Incel*, esplora il modo in cui, attraverso l’utilizzo di un tipo di linguaggio deumanizzante nei discorsi, emerge l’immaginario di una femminilità mostruosa e sub-umana e che opprime i maschi. Dalla prospettiva linguista, le metafore deumanizzanti, in questo contesto usate per denigrare le donne, si rivelano una tecnica efficace per influenzare negativamente la percezione di un gruppo (Prazmo, 2020). Lo status di “Altro” è intrinseco al mostro: se questo non è umano, diverso da noi, diventa più facile giustificare e ricorrere a parole e azioni violente nei suoi confronti (Dordoni & Magaraggia, 2021). Nel caso del forum, si nota subito la connotazione estremamente negativa e oggettificante degli epiteti dedicati alle donne. A partire dal linguaggio, sono vittima di un’oggettificazione continua e raramente viene proposto una caratterizzazione che le qualifichi come esseri umani al pari degli utenti uomini. Sul forum, l’espressione più consueta riservata alla descrizione della donna e più significativa sotto questo punto di vista è “NP”, sigla che sta per “Non Persona”. Altri appellativi incontrati frequentemente nel corso dell’analisi sono: “D” o “D*****” (come si trattasse di una volgarità da censurare),

“vaginomunita”, “femoide”¹⁶, oltre a insulti meno più “tradizionali” e riconoscibili come “troia”, “puttana”, “bestia” e via dicendo. Questo tipo di linguaggio rafforza la tradizione egemone che ha interesse nel considerare le donne esseri inferiori (Chang, 2022). Inoltre, in una comunità ossessionata dall’aspetto fisico, che viene scrutinato approfonditamente e considerato elemento fondamentale per il successo in ambito relazionale dell’individuo nella società moderna, non possono mancare insulti riferiti al fisico.

“Ho conosciuto de visu megere, dugonghi, gasteropodi e leviatani femmina. L’unica mia chance era tuffarmi nel cassonetto dei rifiuti radioattivi per raccattare la mondezza più putrida e maleodorante, nonché più malsana” U-38

La caratterizzazione della donna che emerge da queste interazioni presenta un quadro abbastanza definitivo, che lascia poco spazio a interpretazioni o alla possibilità di considerare eventuali qualità positive. Viene presentata come inferiore agli uomini e del tutto maligna: sottosviluppata, fredda, superficiale, infedele, presuntuosa, manipolatrice, crudele, opportunista, pericolosa, senza morale e senza dignità¹⁷.

“La società permette alla donna di vivere nella totale spensieratezza, libera di essere sé stessa, ovvero una creatura avida, presuntuosa, con esagerata stima di sé e di come appare” U-9

“Le donne sono come la salsiccia: maiale dentro e budello fuori (...) Sono single perché indegne della compagnia di un essere umano intelligente e senziente e quindi si meritano di essere sole” U-7

“Con le NP, sincerità e qualità umane non pagano (...) È una società malata e le donne assorbono sempre la mentalità corrente, quindi non si può dire che si comportino in maniera sana” U-39

“Il valore che diamo a quei buchi è giustificato dalla loro pochezza, desideriamo solo scoparle perché non hanno altro da offrire, sono bestie.” U-40

Attraverso questi discorsi possiamo osservare il modo in cui viene costruito un nemico, con l’obiettivo di posizionarsi come superiori: la donna viene svalutata e

deumanizzata, derubricata a oggetto sessuale, degradata e dichiarata inferiore agli uomini Beta della comunità. In questo modo, non è più lei a rifiutarli, ma sono loro a disprezzarla in quanto essere inferiore e spregevole, mettendo in pratica una sorta di contro-esclusione.

“La vera Blackpill consiste nel capire che noi maschi passiamo la vita arrabattandoci per raggranellare le attenzioni di “persone” che non potranno mai darci niente di edificante dal punto umano. Sono involucri cavi” U-40

5.2 “ENTITLEMENT” E “AGGRIEVMENT”: PERDITA E RICONQUISTA DEL CONTROLLO

L'ideale predominio maschile, così come il diritto al controllo sul corpo femminile, sono elementi chiave della maschilità egemonica (Vito & Admire & Huges, 2017). Anche se il maschio Involontariamente celibe si qualifica tale in virtù del proprio fallimento nel dimostrare “un'identità di genere di successo” (ibidem, pg.4), li troviamo nuovamente allineati a pratiche egemoniche che sostengono il predominio maschile, agendo come complici di questo modello di maschilità dominante pur appartenendo a un gruppo subordinato. Questa associazione e senso di “*entitlement*”, ovvero la convinzione ereditata dal retaggio patriarcale di avere dei diritti naturali e inalienabili nei confronti di un altro gruppo, è una cornice importante attraverso cui esaminare cause e manifestazioni del disagio *Incel*. Nel momento in cui queste aspettative, derivanti dal modello egemonico, non si realizzano, gli *Incel* fanno esperienza di quello che è stato definito “*aggrieved entitlement*” (Kimmel, 2013). Secondo questa teoria, quando qualcuno in una condizione di privilegio sociale (in questo caso, maschi bianchi eterosessuali) percepisce una minaccia nei confronti della propria posizione di potere, vista come sotto attacco o addirittura annullata, vive una situazione di disagio, sentendosi legittimato a recuperare quel predominio naturale che è stato perso per riaffermare la propria identità svalutata, ricorrendo talvolta a misure estreme (Silverman, 2020). È il caso delle maschilità *Incel* del forum, nella misura secondo

cui il loro disagio proviene dall'impressione di essere stati privati di qualcosa che, aspirando a un'idea di maschilità convergente con quella egemonica, considerano loro di diritto: il controllo sul corpo delle donne e sulla loro sessualità.

"È un diritto costitutivo della mia persona umana, come la libertà, come il diritto allo studio, al pari del bere e del mangiare." U-41

"Il sesso è un bisogno primario: bisogna condannare la cultura dell'esclusività sessuale e promuovere valori alternativi" U-42

Gli utenti sostengono quindi che la loro situazione attuale sia così grave anche perché verrebbe sovvertito l'ordine "naturale" delle cose. Seguendo una tendenza riconosciuta dalla ricerca sulla Manosfera e gli ambienti *Redpill*, gli utenti si appropriano frequentemente di teorie scientifiche ed economiche, appellandosi ad esempio alla psicologia evolutiva per spiegare le relazioni di genere, ricorrendo a una verità alternativa, una "*misogynistic aggro-truth*" (Cannito & Ferrero Camoletto, 2022, pg.2) per sostenere la naturalezza delle loro rivendicazioni e ribadire la crudeltà della privazione di cui fanno esperienza, oltre che per rivendicare la propria superiorità.

"I meccanismi biochimici che regolano l'attrazione sessuale non sono razionali (...) sono istintivi e vincolati a delle caratteristiche fisiche" U-43

"È indispensabile: trovare una compagna e accoppiarsi è un imperativo biologico (...) senza, si perdono capacità cognitive, stimoli, piaceri, voglia di vivere, intraprendenza, perdendo sempre più pezzi di sé stessi... avviandoci in un baratro" U-44

"La donna non si sviluppa, il suo cervello rimane in uno stato primitivo senza sviluppare profondità. Poca morale, poca empatia, poche capacità analitiche" U-40

Secondo la struttura del fenomeno come ricostruita da Silverman (2020), l'uomo che fa esperienza di "*aggrieved entitlement*" sente minacciato il proprio diritto naturale, sentendosi umiliato e ricorrendo alla violenza simbolica o materiale per ripristinare e riaffermarsi in seguito alla perdita di controllo. Kalish e Kimmel,

utilizzando il concetto per esaminare diversi tre casi di violenza di massa negli Stati Uniti¹⁸, formulano il seguente pensiero: “Il diritto leso¹⁹ ispira vendetta contro chi ha fatto il torto, per compensare l’umiliazione. L’umiliazione è evirazione: umiliando qualcuno lo si spoglia della propria maschilità e per molti uomini, l’umiliazione va vendicata per non smettere di essere uomo. Il diritto leso è un sentire maschile, un incrocio tra l’umiliante perdita di maschilità e l’obbligo morale di riottenerla” (Kaslish & Kimmel, 2010 pg.454). È in base a questa prospettiva che abbiamo individuato il sentimento comune di “diritto leso” come matrice di molte delle idee espresse nei discorsi analizzati. Le aspettative tradite causano frustrazione, richiedono di individuare dei colpevoli e motivano ad agire contro di loro.

“Eri tu il tipo che beccò la madre in macchina con un drogato 25enne? Che crudezza” U-45

“Avresti dovuto introdurti dentro l’auto per segare via l’uccello di quel figlio di puttana, davanti agli occhi impietriti della madre che dopo aver capito di che cosa fosse capace il figlio per colpa di gente come lei, forse sarebbe rigata più dritta” U-46

5.3 ROVESCIAMENTO SIMBOLICO: RESPONSABILITÀ E NUOVI RUOLI

Per quanto possa essere eterogenea e diversa l’utenza del forum, negli ambienti della Manosfera vi è un consenso comune circa la condizione del maschio: la retorica pervasiva in questi spazi è quella della crisi dell’uomo e della maschilità. La disamina della modernità rintracciabile nei discorsi di questa comunità virtuale segue a grandi linee questi tratti: i processi sociali innescati dal progresso tecnologico e dall’emancipazione femminile hanno svalutato l’uomo, passato da una posizione di dominanza ad una in cui è succube e minacciato. La corrente di pensiero “mascolinista”, come descritta da Blais e Depuis-Deri, sostiene che *“l’uomo stia soffrendo a causa del potere femminile, motivo per cui la risoluzione dei suoi problemi deve includere la limitazione dell’influenza femminista e la re-*

valorizzazione della maschilità” (2012, pg.22), smentendo quindi l’idea del “privilegio maschile” nella società attuale e incoraggiando ad agire per riprendere un controllo che sta gradualmente sfuggendo agli uomini, come spiegato nella sezione precedente. Anche secondo la narrazione del forum, la colpa della “crisi d’identità” e i problemi di cui gli uomini (in particolare gli utenti del forum) soffrono, è da attribuire alle donne e ai processi che hanno legittimato la loro posizione nella società, in contrasto con il “diritto” maschile al dominio.

“Lo stato laico non solo ha permesso l’introduzione del darwinismo nella società, ma ha deificato la donna glorificando tutti i suoi comportamenti aberranti e antisociali” U-7

Il pensiero paradigmatico della comunità *Incel* consiste nel considerare le donne, già caratterizzate negativamente, come una classe avvantaggiata (senza meritargli) nella sfera pubblica e privata, da istituzioni e società civile che al contrario, discriminano l’uomo, vittima di un progresso che l’ha trascurato e ne ha minato il valore.

“Noi uomini siamo odiati, sfruttati, maltratti e svantaggiati in ogni ambito della vita rispetto alle donne, ormai. Perdere predominio sull’istituzione, sull’economia, sulla legge e sull’autorità SENZA perdere la sacrificabilità sessuale ci ha resi vuoti a perdere totali.” U-47

“Per le donne ogni porta è aperta, il governo e le leggi offrono loro bonus solo perché hanno una vagina.” U-48

Questo tipo di narrativa e auto-rappresentazione è a servizio della sovversione tra i ruoli di vittima e carnefice tra uomini e donne. Emerge una narrazione che presenta un rovesciamento simbolico della disuguaglianza tra generi, in cui è infatti l’uomo ad essere discriminato dalle donne e a considerare le rivendicazioni femministe come attacchi alla sua identità (Lauritano, Borodi et al. 2023, Dickel & Evolvi 2022). Caratterizzandosi come vittime di una discriminazione

sistematica su larga scala perpetrata dalle donne con complicità del sistema dominante colpevole di averle messe al centro, gli Incel cercano di presentarsi come moralmente superiori rispetto all'Altro e alla donna-mostro, per legittimare la loro misoginia.

"Gli uomini si suicidano perché non hanno uno scopo né un posto in una società ginocentrica." **U-49**

"L'ideologia arcobaleno, il femminismo, la maschilità tossica si propongono di cancellare l'idea stessa di uomo dalla società e ci stanno anche riuscendo. Presto sarà l'uomo ad essere considerato anormale." **U-9**

Questa superiorità riconquistata però, è l'esito di demarcazione simbolica veicolata attraverso stereotipi negativi e un linguaggio violento e deumanizzante: a sua volta quindi, questo posizionamento è prodotto di pratiche discriminatorie. Se le cause del problema che vengono individuate sono il progresso e l'emancipazione femminile, colpevoli di aver peggiorato la condizione maschile, le soluzioni proposte si allineano per forza con una mentalità maschilista e reazionaria. Prendiamo in esame alcune delle soluzioni proposte ai problemi *Incel*, in questo caso quello cardine: l'esclusione dal mercato sessuale.

"Mai propongono di fare l'unica cosa che veramente serve: de-emancipare le donne e controllare la sessualità femminile" **U-50**

"La società civile è obbligata a farsi carico del sano e abbondante sviluppo sessuale di tutti gli individui, garantendo operatrici sessuali per i più disagiati."
U-41

"Trovate una donna tradizionale, educata all'antica, con NESSUNA esperienza con gli uomini, ex suora, non contaminata dalla modernità" **U-9**

In sintesi, la soluzione in larga scala al problema *Incel* prevederebbe l'attuazione di interventi che limitino la libertà raggiunta attraverso lotte e rivendicazioni

femministe, arretrando il progresso e impegnandosi a ristabilire il controllo maschile sulle donne. Una discussione sul forum mette a confronto, sotto il punto di vista del benessere maschile, il mondo occidentale con quello arabo. La citazione riportata di seguito è stata pubblicata come risposta ad una notizia intitolata *"Esce di casa con un berretto al posto del velo: uccisa a 16 anni in Iran"*

"Ricordiamoci che in passato anche qui le NP dovevano portare il velo ed uscire incappucciate, se una donna esagerava le prendeva dal padre o dal marito, e tante. Volete dirmi che per gli uomini è meglio qui e adesso? Quanto a quei posti, fanno benissimo.... questa voleva sfidare il regime e l'ordine costituito e si sa che così un passetto alla volta e poi girano con le tette di fuori, col culo a vista e ipergamano" U-2

Il caso contro progresso ed emancipazione va concettualizzato in modo analogo a come consideriamo la narrazione *Incel*. Tutto si inserisce in un'operazione di rovesciamento simbolico per recuperare il controllo perso, ridefinendo i rapporti gerarchici tra uomini Alfa, Beta e Donne, in risposta alla frustrazione e il senso di *"aggrieved entitlement"* comune ai membri del forum.

Il processo di cui parliamo, ha radici storiche e culturali antecedenti al web e alla CMC, ma ha potuto estendersi su Internet: in questa ricerca sono state prese in considerazione le sue manifestazioni online, caratterizzate e amplificate dalle disponibilità dei mezzi che le hanno rese possibili. Trattandosi di una dimensione in cui l'utente può agire nell'ombra della sua condizione di pseudo-anonimato, va considerata l'influenza che le piattaforme hanno sulle manifestazioni di odio e sulla partecipazione a discorsi estremisti iperbolici, che Jane definisce *"e-bile"*, sostenendo che costituiscono il tenore principale nelle discussioni su Internet (2017). L'analisi del fenomeno della *"networked misogyny"*, ossia l'ondata di violenza e ostilità contro le donne realizzato attraverso le possibilità delle piattaforme online online, la considera una risposta al femminismo e alla visibilità femminile sul web (Banet-Weiser & Miltner, 2016). Tiene conto della precedente ricerca e di come questa riconosca il ruolo di affordances, vuoti legislativi e di policy delle piattaforme, così come del *"trolling"*, ma allo stesso tempo sottolinea

l'importanza di continuare ad intendere la misoginia come un fenomeno culturale e normativo che precede e va oltre la dimensione digitale. Come ricorda Cheng: "Se la comunicazione nella Manosfera è una forma moderna dell'antica e istituzionalizzata degradazione delle donne, i sentimenti espressi dagli Incel non devono essere visti come anomali, ma sintomatici di una società già intrisa di misoginia" (2022, pg. 255). Internet però, ha senza dubbio offerto nuove possibilità di aggregazione, aprendo nuove strade alle manifestazioni di odio. Il web e i forum hanno facilitato l'incontro di individui marginalizzati e i trasformando i processi di *boundary work*, oltre che a permettere a narrazioni come quelle esaminate in questo capitolo di maturare e riprodursi secondo nuove modalità e tempistiche.

5.4 PRENDERE LA PILLOLA ROSSA

"Prenditi qualche minuto, perché ti chiederò di fare uno sforzo mentale, per andare aldilà dei luoghi comuni buonisti e ipocriti indottrinati dalla società. Ciò richiede intelligenza e una grande capacità d'ascolto? Sei pronto?" U-51

"Da decenni è in corso un lavaggio del cervello così profondo e radicale che pochi ormai riescono a distinguere il vero dal falso." U-52

Alla luce delle considerazioni fatte riguardo al lavoro di demarcazione simbolica nella costruzione della narrativa *Incel* e la negoziazione delle gerarchie sul forum, è interessante prendere in considerazione il rapporto degli utenti con le teorie del complotto, in relazione al discorso sull'affermazione dell'identità. Le teorie del complotto intervengono nella discussione pubblica come tentativo di dare una spiegazione ad eventi sociali e politici ipotizzando cospirazioni segrete tra attori potenti (Douglas et al., 2019). La ricerca sul tema sostiene che questo tipo di interpretazioni "alternative" vengono condivise più facilmente da sottogruppi marginalizzati, con una comune esperienza di esclusione (Poon & Cheng &

Wong, 2020). Come già discusso nella sezione 4.5, tracciando dei confini simbolici, gli utenti hanno la possibilità di negoziare la propria identità sociale mettendo in discussione la natura della loro separazione dall'*outgroup* (Lamont & Molnar, 2022, Andersen, 2023). Nel corso di questo capitolo è stato esposto come questo si realizza nelle pratiche del forum, attraverso la vittimizzazione di sé e la demonizzazione dell'Altro, orientata verso la "riconquista" (in primo luogo simbolica) del potere, che si considera proprio di diritto. In questo contesto l'aderenza della comunità a narrazioni complottiste non appare fuori luogo, ma coerente con questo processo di negoziazione dell'identità e re-interpretazione della condizione *Incel*. Van Prooijen nota che "le teorie del complotto offrano una narrativa diretta e significativa per la comprensione di dinamiche complesse, attribuendo le cause di una crisi a un complotto esterno e malevolo"(2019, pg. 7). In questo modo, l'individuo in contrasto con il gruppo dominante da cui si sente minacciato, adotta una visione alternativa, che può essere in grado di aiutarlo ad affermare la propria identità nella misura in cui la sua esistenza assume un nuovo significato. A partire da questo nesso tra complottismo, identità sociale e *boundary work*, è interessante notare come una comunità i cui membri sono accomunati da un'esperienza di svalutazione sposi questo tipo di narrazione che categoricamente incolpa quel grande Altro del quale si sono autoproclamati vittime. Da squalificati, rifiutati dalla società dominante diventano suoi opposti, meritevoli ricercatori della verità: senz'altro, una posizione più nobilitante.

"Tutto questo ha un solo scopo: il collasso pilotato dell'Occidente." **U-9**

"Il femminismo è una macchina completamente guidata da persone che stanno in alto. L'Incel e il no-vax sono nella ragione, ma non seguono gli ordini" **U-8**

"Viviamo in una società fondata sull'odio, dove danno la caccia a chi si distacca di un millimetro dal pensiero mainstream. Le categorie di odio sono: gli uomini, i cattolici, i bianchi, il ceto medio, i no-vax e gli anti-americani." **U-7**

"Ci vogliono morti. Gli Incel sono stati selezionati dalle NP educate ai genuini principi del nazi-femminismo per l'estinzione. Se fossi in voi non sarei depresso, ma incazzato nero." **U-53**

Tornando invece sul concetto di “diritto lesa” e le pratiche egemoniche, notiamo un’altra tendenza degli utenti: categorizzare altri tipi di maschilità marginalizzate (principalmente a causa dell’etnia) insieme all’Altro nemico, accusandole di avere un ruolo nel declino del loro gruppo. Si tratta di un sentimento che insieme alla paura della “sostituzione etnica”, è coerente con l’*“aggrieved entitlement”* sperimentato da altri gruppi dalle simili caratteristiche e paranoie. Pensiamo, ad esempio, al celebre movimento “Alt-Right”²⁰ e al suprematismo bianco: gruppi di individui che, statisticamente, rappresentano la maggioranza, al vertice della piramide sociale ma auto-descritti come minoranza assediata dall’esterno, cronicamente online e aggregati principalmente attraverso la rete.

“Le élite mondiali vogliono creare una mono-inciviltà consumista planetaria. A me stanno benissimo gli africani, ma con la loro cultura e a casa loro” U-9

“I musulmani ci fregano le italiane, a casa nostra” U-54

“La sostituzione etnica porterà all’etnocidio, la distruzione del patrimonio culturale degli autoctoni, che è l’anticamera del genocidio” U-7

Tenendo a mente questa prospettiva, possiamo ricostruire il “percorso di formazione” che, in spazi digitali come *Un Brutto Forum*, permette ad un uomo o un ragazzo sfortunato in amore di trasformarsi in un vero Risvegliato. L’utente si avvicina a questo ambiente per condividere un disagio e per confrontarsi con suoi pari circa l’insuccesso relazionale, interrogandosi sulle cause e studiando i criteri dell’attrazione. Qui può confrontarsi con altri utenti più esperti, venendo a contatto con un modo alternativo di intendere la sua condizione e le relazioni sociali. È così che incontra la pillola rossa: ingerendola, scopre una realtà alternativa, diversa dalla narrazione dominante che gli viene propinata da società e istituzioni, ovvero la narrazione che lo incolpa del proprio insuccesso e lo sprona a lavorare su sé stesso. Viene a contatto con una conoscenza rifiutata, opposta al sistema dell’Altro che si è convinto essere responsabile dei suoi mali. In questo modo, passa da sentirsi una vittima passiva, senza controllo e capacità d’azione, alla

conquista di uno status di superiorità e di un nuovo scopo, quello di porsi attivamente contro il sistema, “redpillando” i suoi pari.

"Il compito di un Risvegliato è quello di avvisare i suoi simili per smascherare i giochi del Sistema che governa le nostre vite" U-55

"Non sei tu che non funzioni, ma è questa società che non funziona. Non hai colpe." U-7

"Come direbbe il blackpillato agente Smith: Illusioni, capricci della percezione (...) Ogni costruito è artificiale quanto Matrix stessa, anche se devo dire che solo la mente umana poteva inventare una scialba illusione come l'amore" U-56

Questo sistema di giustificazioni però, sembra confermarsi illusorio, nella misura in cui la sofferenza permane: nonostante la nuova consapevolezza, rassegnazione, pessimismo e odio di sé continuano a caratterizzare la maggior parte delle esternazioni degli utenti. È questo atteggiamento fatalista, predominante nei discorsi del forum, che contribuisce a rendere quello del forum un ambiente tossico, in quanto l'utente *Incel* neofita si trova inglobato in una comunità che in larga parte trasmette messaggi negativi. La quantità di post con questo tema è veramente voluminosa, di seguito riportata una ristrettissima selezione.

"La bruttezza è il male minore in questa farsa chiamata vita. Sei spacciato" U-57

"Una volta presa coscienza di come gira il mondo e che tu sei tra i pochissimi che ancora pensa, arrivi inesorabilmente a scegliere l'autoesclusione" U-58

"Non se ne esce. È una società terminale che continuerà verso il baratro finché il buon Dio tirerà lo sciacquone" U-9

"Temo che questo sia quello che merito, oltre che quello a cui mi dovrò abituare" U-59

(in risposta alla citazione precedente) *“In questa frase ci sono tutte le pillole. Blu, rossa e nera. Benvenuto”* **U-7**

“È finitissima. Anzi non è mai iniziata. Si fa prima a pensare che questa vita non sia mai esistita” **U-60**

“Benvenuto, è finita” **U-61**

Allo stesso tempo, anche se con molto più sporadico, si incrociano consigli “positivi”, in linea con l’idea di forum come luoghi di mutuo aiuto in cui è nato lo stesso termine *Incel*, rimandando alla storia di Alana nel primo capitolo. Oltre a questo, è interessante notare come non esista nessuna forma di associazionismo *Incel*: questo potrebbe significare che in un certo senso, queste idee non sono sufficientemente radicate da riuscire a tradursi in pratiche concrete. Questo aspetto gioca a favore di una comprensione del fenomeno *Incel* che lo considera una “bolla” di pensiero, manifestata esclusivamente online con sporadiche ed estreme manifestazioni nel mondo reale.

“Ecco perchè mi piace questo forum, la pensano tutti come me” **U-61**

CONCLUSIONI

Attraverso l'analisi qualitativa del contenuto delle discussioni, abbiamo visto come gli utenti del forum si impegnino in pratiche di demarcazione simbolica: in questo modo, dividono il mondo sociale in gruppi, definendo la propria identità in relazione al gruppo di appartenenza, che così si contrappone a un "Altro". Oltre che per distinguere sé stessi, il lavoro di demarcazione simbolica può intervenire per negoziare la natura della separazione tra l'*ingroup* a cui si appartiene e l'*outgroup* da cui si è esclusi, che in questo caso corrispondono al gruppo degli *Incel* e al resto, a cui si siamo riferiti come Altro.

Nella ricerca sul forum, sono state individuate quattro principali distinzioni simboliche, operate in vari modi dagli utenti *Incel* con lo scopo di distinguere i vari gruppi in cui, secondo il loro pensiero, viene diviso il mondo dei rapporti di genere.

Le distinzioni riscontrate si possono riassumere in:

1. Uomini Alfa (*Chad*) e Beta.
2. Uomini Beta inconsapevoli (*Blupillati*) e consapevoli (*Redpillati*).
3. Uomini e Donne.
4. *Incel* e il resto della società

Nel primo caso, i valori del capitale LMS (*Look, Money, Status*) vengono individuati come la discriminante tra *Chad*, ossia uomini Alfa in linea con il modello egemone, e le altre maschilità Beta e subordinate come quelle rappresentate sul forum. Secondo gli utenti sono quindi aspetto fisico, possibilità economica e status sociale le caratteristiche difficilmente modificabili che determinano attrattività e successo sessuale di un individuo. Di conseguenza, è la mancanza di questo tipo di capitale che condanna gli utenti alla tanto sofferta condizione di celibato involontario. Per questo motivo, sul forum è diffusa la pratica della valutazione, mediante cui gli utenti accertano se chi chiede di essere valutato è un "vero" brutto, meritevole di rientrare nella definizione di *Incel*, oppure se i suoi problemi sono di altra natura.

Se questa distinzione simbolica dipende da fattori involontari, sono il grado di consapevolezza riguardo alla propria condizione e il livello di aderenza alla filosofia *Redpill*, il pensiero dominante negli spazi della Manosfera, che va preso in considerazione per distinguere tra Beta *Blupillati* e *Redpillati*, per riprendere l'immaginario delle due pillole derivato da "*Matrix*". I membri del forum si definiscono *Incel Redpillati* e screditano chi prova a mettere in discussione la loro prospettiva, negoziando nuovamente i termini della propria esclusione dalla società tramite la caratterizzazione negativa proposta di quest'ultima, adottando quindi una visione del mondo alternativa che li ritrae superiori e in potere.

È secondo questa logica che, attraverso il linguaggio utilizzato nelle discussioni del forum, si realizza il terzo tipo di distinzione, quello tra uomini e donne. Abbiamo osservato come la donna viene deumanizzata, demonizzata, caratterizzata come inferiore all'uomo e antagonizzata in quanto ritenuta responsabile della sofferenza di cui gli *Incel* fanno esperienza. La narrazione che emerge sul forum in seguito al lavoro di demarcazione simbolica vede gli uomini come vittime del femminismo e dell'emancipazione femminile, fenomeni incolpati di aver causato una "crisi della maschilità" che ha portato gli uomini a perdere il predominio che considerano loro di diritto. Ciò li porta a adottare una mentalità reazionaria e a sostenere la necessità di de-emancipare le donne e controllare la sessualità femminile. Questa idea di un diritto naturale al controllo proviene dal modello di maschilità egemone, rispetto al quale gli *Incel* si sentono marginalizzati. Nonostante si definiscano una maschilità subordinata, allo stesso tempo continuano a condividere e riprodurre norme e aspettative egemoni per quanto riguarda i rapporti di genere (es: successo dell'uomo direttamente proporzionale al successo sessuale, superiorità maschile che legittima il controllo sulle donne), agendo di fatto come maschilità complici del modello egemone. Nel momento in cui questa aspettativa non viene soddisfatta, scaturisce un sentimento definito "*aggrieved entitlement*" (diritto leso), che è comune all'esperienza *Incel*, motiva i loro discorsi e li accomuna ad altri gruppi online che condividono mentalità e preoccupazioni simili. Allo stesso tempo, giustifica il discorso misogino, che in quest'ottica diventa una legittima reazione a un'ingiustizia. Con questo tipo di posizionamento strategico da loro messo in atto,

gli *Incel* del forum riescono a presentarsi come ingiustamente sottomessi dalle donne e dal resto della società, riconoscendo di essere pur sempre inferiori nella gerarchia sociale rispetto a chi criticano, ma moralmente superiori e nobilitati dall'impegno nella ricerca di una verità concorrente alla narrazione mainstream. È in questa separazione, negoziata come rapporto di contro-esclusione, che si concretizza l'ultima distinzione individuata, quella tra *Incel* e il resto dell'*outgroup* esterno. L'utente neofita può fare quindi esperienza di un percorso che lo trasforma da persona inadeguata con problemi relazionali di sua responsabilità in membro consapevole di un gruppo superiore, composto da vittime innocenti di un problema sistemico, nella misura in cui attraverso la narrazione veicolata sul forum viene praticato una sorta di rovesciamento simbolico tra ruoli.

NOTA PERSONALE

Volevo concludere con una piccola riflessione personale sul tema trattato. Ho scelto di dedicarmi al tema degli *Incel* per via di una curiosità pregressa nei confronti di questa comunità, preceduta da un interesse personale verso gruppi sociali più nascosti e ai margini. Ero dunque in parte già cosciente della natura problematica dei contenuti con cui mi sarei interfacciato durante la ricerca. In virtù di questo, nel lavorare al progetto di tesi ho cercato il più possibile di mettere in pratica il distacco del ricercatore, accantonando i miei pregiudizi nei confronti degli *Incel* per approcciarmi al fenomeno da zero e produrre una ricerca che fosse quanto più chiara e oggettiva possibile. Ma anche in seguito al tragico caso di femminicidio che ha toccato da vicino questo Ateneo lo scorso novembre, avvenuto tra l'altro nel pieno svolgimento della ricerca, ha iniziato ad essere più difficile per me esercitare questo distacco metodologico. Ho iniziato a considerare molte delle esternazioni che stavo catalogando e analizzando in modo diverso: sempre meno come l'oggetto della ricerca e sempre di più come opinioni e discorsi che possono precedere la violenza di genere, manifestazioni di una cultura dannosa. Come spero di essere riuscito a dimostrare con questa breve ricerca, il problema degli *Incel* nasce innanzitutto da un confronto problematico con un ideale di maschilità irrealistico e che, a mio parere, potremmo iniziare a considerare come superato. Vorrei invitare il lettore o la lettrice a mettere in

pratica quel distacco che ho provato ad adottare io, nel ragionamento sul fenomeno *Incel*, che sarà sicuramente stato sollecitato se siete arrivati fino a qui. È molto facile indignarsi davanti a delle esternazioni che a molti di noi suonano esagerate, così come penso sia doveroso condannare la violenza e un modo di esprimersi così repellente. Di fronte a questo, è molto facile liquidare gli *Incel* come individui devianti e senza speranza, limitando la comprensione del problema sistemico entro cui, dopo la mia limitata esperienza di ricerca, credo vada inserito questo fenomeno per essere capito. Ma per le stesse ragioni, è anche facile cadere nello stesso errore degli *Incel*, ovvero quello di antagonizzare un genere intero e riprodurre la mentalità della “guerra tra i generi” che viene proposta dagli utenti. Non dico quindi di simpatizzare più del dovuto con queste persone, o di tollerare comportamenti lesivi della libertà altrui in nome del dialogo, anche perché dato che non parliamo di mostri ma di persone, va riconosciuta la responsabilità sulle proprie azioni. Quello che spero è che la mentalità con cui ci avviciniamo al discorso sulla violenza e le strutture patriarcali possa mantenersi elastica quanto necessario per creare un vero cambiamento culturale, che prevenga la violenza di genere, decostruendo la maschilità tossica per educarci a nuovi modelli e rapporti di genere. Mi auguro che non vengano demonizzati gli *Incel*, ma che venga utilizzata la loro esperienza per farsi delle domande sulla propria condotta e mentalità, mettendosi in discussione. A maggior ragione, considerando che, come abbiamo visto, è il “diritto lesò” al controllo ereditato dalla cultura patriarcale che spesso agisce come motivazione di pratiche violente. Un cambiamento che, a mio avviso, parte anche dall’interesse verso l’esperienza di chi è diverso da noi.

“Da allora la solitudine non mi duole, perché so che il mio redentore vive e un giorno sorgerà dalla polvere. Se il mio udito potesse percepire tutti i rumori del mondo, io sentirei i suoi passi. Mi portasse a un luogo con meno corridoi e meno porte! Come sarà il mio redentore? Sarà forse un toro con volto d'uomo? O sarà come me? Il sole della mattina brillò sulla spada di bronzo. Non restava più traccia di sangue. «Lo crederesti, Arianna? » disse Teseo . «Il Minotauro non s'è quasi difeso.»” Jorge Luis Borges (1949) “La Casa di Asterione” da “L’Aleph”

RINGRAZIAMENTI

Ci tengo molto a reclamare un piccolo spazio per ringraziare la mia famiglia per aver sempre creduto in me e per avermi dato la possibilità di frequentare l'Università, assecondando i miei interessi e supportandomi nel mio percorso. Spero di poter restituire anche solo la metà di quello che mi è stato dato. In seconda battuta, volevo ringraziare il professor Stella per l'assistenza durante la ricerca e la stesura dell'elaborato, oltre che per aver acceso in me l'interesse verso la sociologia con le sue lezioni. Per fare un rimando al tema della tesi, lo studio delle dinamiche sociali e culturali è forse quanto di più simile alla famosa Pillola Rossa sono riuscito a trovare, perché mi ha permesso di iniziare a guardare la realtà con uno sguardo inedito.

NOTE:

1. Elliot Rodger, prima di uccidere 6 persone e poi sè stesso nelle vicinanze di un campus universitario in California nel 2014, mandò per e-mail a 34 persone un lungo documento autobiografico intitolato *"My Twisted World: The Elliot Rodger"*, conosciuto anche come *"The Incel Manifesto"*. Insieme a questo caricò un video su YouTube intitolato "Elliot Rodger's Retribution" in cui parlava del suo piano e delle motivazioni che lo avevano spinto a metterlo in atto. Alek Minassian, autore dell'attentato del 2018, prima di uccidere 11 persone lanciandosi con un furgone sulla folla in centro a Toronto, pubblicò su Facebook il seguente post: *"rivate (Recruit) Minassian Infantry 00010, wishing to speak to Sgt 4chan please. C23249161. The Incel Rebellion has already begun! We will overthrow all the Chads and Stacy's! All hail the Supreme Gentleman Elliot Rodger!"*

2. Un provvedimento su tutti, la chiusura del subreddit "r/Incels" su Reddit, avvenimento che ha stimolato la nascita di altre comunità al di fuori dai social come Reddit e Facebook.

(<https://www.nytimes.com/2017/11/09/technology/incels-reddit-banned.html>)

3. Nel gergo proprio di Internet, ci si riferirebbe a questa dimensione offline con la sigla "IRL", acronimo di *"In Real Life"*

4. Le informazioni sulla storia del forum provengono perlopiù dal sito Incels.Wiki (https://incels.wiki/w/Italian_incelosphere#History)

5. Il nome della ricercatrice viene citato senza lettere minuscole per sua stessa richiesta. (<https://www.danah.org/name.html>)

6. "Pubblici in rete" è la mia versione italianizzata di "networked publics"

7. Per citare l'utente conosciuto come "Il Redpillatore", personalità di spicco nella Manosfera italiana e redattore dell'omonimo blog a riguardo: *"Un Incel lo è suo malgrado, e anche quando si aggrega ad altri Incel non lo fa con l'orgoglio di altri gruppi – che so, gli islamici, le femministe, gli juventini – ma conscio che vorrebbe filarsela a gambe levate il prima possibile. Il che mi fa pensare alla battuta di*

Groucho Marx ripresa da Woody Allen: non vorrei mai far parte di un club che accettasse tra i suoi soci uno come me."

(<https://www.ilredpillatore.org/2018/04/chi-sono-gli-incei-uomini-che-odiano-donne.html>)

8. Un esempio pratico del ruolo del corpo nella discriminazione tra maschi Alfa e Beta: un fisico muscoloso è associato all'idea egemone del maschio, mentre un fisico più esile alla maschilità Beta.

9. Ci si riferisce con il termine "*lookism*" al tipo di pregiudizio o addirittura discriminazione degli individui sulla base dell'apparenza, a danno di chi non è considerato desiderabile per le sue caratteristiche fisiche, che coincide con come gli Incel si percepiscono.

10. Si tratta del servizio intitolato "I Brutti che Odiano", trasmesso da "Nemo - Nessuno Escluso" su Rai2 nel 2018, di cui si parla più approfonditamente nella sezione 4.5. Il servizio è disponibile su YouTube:

<https://www.youtube.com/watch?v=t8JLvckJcb8>

11. Nella comunità *Incel* internazionale ci si riferisce a questo stato e modo di essere come "*inceldom*".

12.

<https://www.ilredpillatore.org/2019/08/incei-redpillato-significato.html>

13. Nell'ambito delle sottoculture, ci si riferisce in questo modo a coloro che si appropriano di una cultura che non gli appartiene, senza però abbracciarne o conoscerne veramente valori e norme, ma assumendo atteggiamenti caratteristici della cultura che cercano di imitare. Un esempio classico di *posuer*: chi indossa magliette di gruppi musicali senza conoscerli.

14. Con "*gatekeeping*" si intende l'insieme di attività di regolamentazione dell'accesso ad un ambiente culturale, professionale o simili. In sintesi, "proteggere" attivamente l'accesso a qualcosa da chi non è ritenuto degno di

fruirne. Si tratta di un neologismo importante nello studio delle sottoculture, che si inserisce nei ragionamenti sul "*boundary work*".

15. Per approfondire, si veda "*gender role strain theory*" (Pleck, JH. 1995).

16. Per quanto forse si tratti di una traduzione involontaria, il termine "Femoide" è molto simile a "*Foid*" e "*Femoid*", elementi linguistici rilevanti nelle ricerche di Chang (2022) e Prazmo (2020) sul linguaggio deumanizzante della comunità Incel internazionale.

17. Ognuno degli attributi in questo elenco ha uno o più riscontri nella ricerca empirica condotta sui post del forum, non si tratta di una rielaborazione.

18. La ricerca prende in considerazione casi di "*school shooting*", sparatorie ed esecuzioni sommarie in scuole o università. Si tratta di fatti di cronaca che sono stati molto approfonditi da media e accademici. Nella maggior parte dei casi, il profilo del carnefice coincide con quello dell'*Incel*: maschio, bianco, etero, poco o nessun successo relazionale, vittima di bullismo, soffre di diritto lesa, compie un atto di violenza estremo per vendicarsi della società. Addirittura, alcuni "school shooters" si professano apertamente rappresentanti del movimento *Incel* (vedi nota 1, Elliot Rodger)

19. Traduzione di "*aggrieved entitlement*".

20. Movimento eterogeneo di estrema destra esistente principalmente su Internet, affermatosi su piattaforme che permettono di postare in anonimato come 4Chan e Reddit, spesso associate anche ad estremismi e radicalizzazione.

BIBLIOGRAFIA

Andersen, JC (2023) "The Symbolic Boundary Work of Incels: Subcultural Negotiation of Meaning and Identity Online", *Deviant Behavior*, 44:7, 1081-1101, doi: 10.1080/01639625.2022.2142864

Aunspach, C. & Kelly, C. R. (2020) "Incels, Compulsory Sexuality, and Fascist Masculinity", Published in *Feminist Formations*, Vol. 32 No. 3 (Winter) pp. 145–172. doi:10.1353/ff.2020.0044

Azzolari, D. & Borodi, V. M. & Garusi, D. (2021) "Il Forum degli Incel: la costruzione del consenso politico nella manofera italiana". *Il Mulino*, Rivista di Digital Politics, fascicolo 2, maggio-agosto 2021

Banet-Weiser, S. & Miltner, K.M (2016) "#MasculinitySoFragile: culture, structure, and networked misogyny". *Feminist Media Studies*, 16:1, 171-174, DOI:10.1080/14680777.2016.1120490

Berthelsen, S.C (2021) "Online anti-feminism within the Incel community and ideology - Feminist ethnographic and feminist content analysis of Incels' manifestation of online anti-feminism, masculinity structures and aggrieved entitlement on r/Braincels", Lund Univeristet

Blais, M. & Dupuis-Déri, F. (2012) "Masculinism and the Antifeminist Countermovement" *Social Movement Studies: Journal of Social, Cultural and Political Protest*, 11:1, 21-39 <http://dx.doi.org/10.1080/14742837.2012.640532>

boyd, d. (2010) "Social Network Sites as Networked Publics: Affordances, Dynamics, and Implications." In *Networked Self: Identity, Community, and Culture on Social Network Sites* (ed. Zizi Papacharissi), pp. 39-58.

Bratich, J. and Banet-Weiser, S. (2019) "From pick-up artists to incels: con(fidence) games, networked misogyny, and the failure of neoliberalism". *International Journal of Communication*, 13. ISSN 1932-8036

Bridges, T. & Pascoe, C (2014) "Hybrid Masculinities: New Directions in the Sociology of Men and Masculinities" *Sociology Compass*. 8. 10.1111/soc4.12134.

Byerly, C.M (2020) "Incels online reframing sexual violence" *The Communication Review*, DOI: 10.1080/10714421.2020.1829305

Cannito, M. & Ferrero Camoletto, R. (2022) "The Rules of Attraction: An Empirical Critique of Pseudoscientific Theories about Sex in the Manosphere", *Sexes* 2022, 3, 593–607. <https://doi.org/10.3390/sexes3040043>

Cannito, M. & Crowhurst, I & Mercuri, E & Ferrero Camoletto, R. and Quaglia, V. (2021) "Doing masculinities online: defining and studying the manosphere". *AG About Gender - Rivista internazionale di studi di genere*, 10 (19). pp. 1-34. DOI <https://doi.org/10.15167/2279-5057/AG2021.10.19.1326>, (pg.5)

Chang, W. (2022) "The monstrous-feminine in the incel imagination: Investigating the representation of women as "femoids" on /r/Braincels", *Feminist Media Studies*, 22:2, 254-270, DOI: 10.1080/14680777.2020.1804976

Connell, R. W., & Messerschmidt, J. W. (2005) "Hegemonic Masculinity: Rethinking the Concept. *Gender and Society*", 19(6), 829–859. <http://www.jstor.org/stable/27640853>

Connell, R.W. (1995) "Masculinities" Berkeley: University of California Press.

Copes, H. (2016) "A narrative approach to studying symbolic boundaries among drug users: A qualitative meta-synthesis". *Crime, Media, Culture*, 12(2), 193-213. <https://doi.org/10.1177/1741659016641720>

Cousineau, L.C. (2021) "Entitled to everything, responsible for nothing:" Gendered Discourses of Antifeminism, Biological Determinism, and Violence in Two Communities of Reddit's Manosphere" *AG - About Gender* 10(19) pp. 131-166

De Canale, B (2016) "Mondi Virtuali e costruzione del sé: Esplorazione, Relazione, Condivisione" *Media Education*

De Gasperis (2021) “Giacomino uno di noi”. Letteratura italiana e pratiche di maschilità nel Forum dei Brutti” AG - About Gender 10(19) pp. 68-104

Deligianni, A., & Horne, Z. (2023) “Analysing hate speech towards women on Reddit” <https://doi.org/10.31234/osf.io/fsrq7>

Donaldson, M (1993) “What Is Hegemonic Masculinity?” Theory and Society, vol. 22, no. 5, 1993, pp. 643–57. JSTOR, <http://www.jstor.org/stable/657988>.

Dordoni, A., Magaraggia, S. (2021) “Modelli di mascolinità nei gruppi online Incel e Red Pill: narrazione vittimistica di sé, deumanizzazione e violenza contro le donne” AG - About Gender 10(19) pp. 35-67 <https://doi.org/10.15167/2279-5057/AG2021.10.19.1268>

Dickel V. & Evolvi G. (2023) “Victims of feminism”: exploring networked misogyny and #MeToo in the manosphere” Feminist Media Studies, 23:4, 1392-1408, DOI: 10.1080/14680777.2022.2029925

Douglas, K. M., Uscinski, J. E., Sutton, R. M., Cichocka, A., Nefes, T., Ang, C. S., & Deravi, F. (2019) “Understanding Conspiracy Theories” Political Psychology, 40, 3–35. <http://www.jstor.org/stable/45174637>

Eastman, G. (2023) “Incel Bonding: Masculinity and Storytelling in Online Misogynist Spaces” University of Maine

Fossati, M. (2017) "Social media e società: tra Big Data ed echo chambers, Web & social media: le tecniche di analisi", Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editore

Fraser, N. (1990) "Rethinking the Public Sphere: A Contribution to the Critique of Actually Existing Democracy. Social Text, 25/26, 56–80. <https://doi.org/10.2307/466240>

Ging, D. (2019) "Alphas, Betas, and Incels: Theorizing the Masculinities of the Manosphere. Men and Masculinities, 22(4), 638-657. <https://doi.org/10.1177/1097184X17706401>

Granovetter, M. (1978) "Threshold Models of Collective Behavior". *American Journal of Sociology*, 83(6), 1420–1443. <http://www.jstor.org/stable/2778111>

Habermas, J. (1992) "The structural transformation of the public sphere". Polity Press.

Halpin, M. (2022) "Weaponized Subordination: How Incels Discredit Themselves to Degrade Women". *Gender & Society*, 36(6), 813-837. <https://doi.org/10.1177/08912432221128545>

Harmer, E. and Lumsden, K. (2019) "Introduction: Online Othering". *Online Othering: Exploring Violence and Discrimination on the Web*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.

Helm, B. & Scrivens, R & Holt, T.J. & Chermak, S. & Frank, R. (2022) "Examining incel subculture on Reddit, *Journal of Crime and Justice*" DOI: 10.1080/0735648X.2022.2074867

Hildreth, P. & Kimble, C. & Wright, P. (1998) "Computer Mediated Communications and Communities of Practice". *Proceedings of Ethicomp'98*, March 1998, Erasmus University, The Netherlands, pp 275 - 286

Horta Ribeiro, M. & Blackburn, J.& Bradlyn, B. & De Cristofaro, E. & Stringhini, G. & Long, S. & Greenberg, S. & Zannettou, S. (2020) "The Evolution of the Manosphere Across the Web"

Hsieh H-F & Shannon, S.E (2005) "Three Approaches to Qualitative Content Analysis. *Qualitative Health Research*". 2005;15(9):1277-1288. doi:10.1177/1049732305276687

Høiland, T. (2019) "Incels and the stories they tell: a narrative analysis of Incels' shared stories on Reddit" University of Oslo

Ironwood, I. (2013) "The Manosphere: A New Hope For Masculinity"

Jane, E.A. (2014) "Your a Ugly, Whorish, Slut" *Feminist Media Studies*, 14:4, 531-546, DOI: 10.1080/14680777.2012.741073

Jane, E.A. (2017) "Systemic misogyny exposed: Translating Rapeglish from the Manosphere with a Random Rape Threat Generator". *International Journal of Cultural Studies* 21(6)

Jefferson, T. (2002) Subordinating hegemonic masculinity. *Theoretical Criminology*, 6(1), 63-88. <https://doi.org/10.1177/136248060200600103>

Kalish, R. & Kimmel, M. (2010) "Suicide by mass murder: Masculinity, aggrieved entitlement, and rampage school shootings" *Health Sociology Review* (2010) 19(4): 451–464.

Karlén, R. (2021) "Competing in Misery : Incels and self-worth, community and staying on the forum" Uppsala University

Katz, J & Rice, R. & Acord, S. & Dasgupta, K. & David, K. (2004) "Personal Mediated Communication and the Concept of Community in Theory and Practice" *Annals of the International Communication Association*. 28. 10.1080/23808985.2004.11679039.

Kimmel, M. (2013) "Angry white men: American masculinity at the end of an era" New York: Nation Books

Kozinets, Robert. (2010) "Netnography: Doing Ethnographic Research Online"

Lamont, M. & Molnár, V. (2002) "The Study of Boundaries in the Social Sciences", *Annual Review of Sociology* 28:1, 167-195

Lamont, M. & Pendergrass, S. & Pachucki, M. (2015) "Symbolic Boundaries". Pp. 850-855 in *International Encyclopedia of Social and Behavioral Sciences*, edited by James Wright. Oxford: Elsevier.

Lauritano, G. & Borodi, V.M. & Lu, C. & Peltonen, J. (2023) "Polarized Pills vs. Gaming Thrills: Empirical Exploration of r/TheRedPill and r/TheBluePill Users in r/gaming."

Leavitt, A.J. (2017) "Chapter 2: Where Nobody Knows Your Name, in *Combatting Toxic Online Communities*". Rosen Publishing Group,

- Lendini, V. (2022) "Manosphere e Vittimismo Competitivo. Un'indagine sul fenomeno incel" Università di Padova
- Ligorio, B.M. & Talamo, A (2000) Identity in the Cyberspace: The Social Construction of Identity Through On-Line Virtual Interactions
- Lilly, M (2016) "'The World is Not a Safe Place for Men': The Representational Politics of the Manosphere", University of Ottawa
- Lindgren, S. (2017). Digital Media & Society. SAGE Publications.
- Lindsay, A.C. (2020) "Swallowing the Black Pill: A Qualitative Exploration of Incel Antifeminism within Digital Society" Victoria University of Wellington
- Livingstone, S (2005) "Media audiences, interpreters and users"
- Massanari, A. (2017) "#Gamergate and The Fappening: How Reddit's algorithm, governance, and culture support toxic technocultures" *New Media & Society*, 19(3), 329-346. <https://doi.org/10.1177/1461444815608807>
- McQuail, D. (2005) "McQuail's Mass Communication Theory. 6th Edition", Sage Publications Ltd., London.
- Messner, M.A. (2016) "Forks in the Road of men's gender politics: Men's rights vs feminist allies". *International Journal for Crime, Justice and Social Democracy* 5(2): 6-20. DOI: 10.5204/ijcjsd.v5i2.301.(pg. 7)
- Meyrowitz J. (1985). "No sense of place : the impact of electronic media on social behavior". Oxford University Press.
- Morzy, M. (2013) "Evolution of Online Forum Communities". 10.1007/978-3-7091-1346-2_27.
- Nagle, A. (2017) "Kill All Normies: Online Culture Wars From 4Chan And Tumblr To Trump And The Alt-Right" John Hunt Publishing.
- O'Malley, R. L. & Holt, K. & Holt, T. J. (2022) "An Exploration of the Involuntary Celibate (Incel) Subculture Online" *Journal of Interpersonal Violence*, 37(7-8), NP4981-NP5008. <https://doi.org/10.1177/0886260520959625>

- Papadamou, K. & Zannettou, S. & Blackburn, J. & De Cristofaro, E. & Stringhini, G. & Sirivianos, M. (2021) "How over is it?" Understanding the Incel Community on YouTube" Proceedings of the ACM on Human-Computer Interaction. 5. 1-25. 10.1145/3479556.
- Pelzer, B. & Kaati, L. & Cohen, K. & Fernquist, J. (2021) "Toxic language in online incel communities" SN Social Sciences. 1. 10.1007/s43545-021-00220-8.
- Pleck, J. H. (1995) "The gender role strain paradigm: An update" In R. F. Levant & W. S. Pollack (Eds.), A new psychology of men (pp. 11–32). Basic Books/Hachette Book Group.
- Poon, K.T. & Chen, Z. & Wong, W.Y. (2020) "Beliefs in Conspiracy Theories Following Ostracism" Personality and Social Psychology Bulletin, 46(8), 1234-1246. <https://doi.org/10.1177/0146167219898944>
- Pražmo, E. (2020) "Foids are worse than animals. A cognitive linguistics analysis of dehumanizing metaphors in online discourse", Topics in Linguistics (2020), 21(2), pp. 16-27
- Preece, J & Maloney-Krichmar, D. (2005) "Online communities: Design, theory, and practice" Journal of Computer-Mediated Communication, 10(4), article 1. <http://jcmc.indiana.edu/vol10/issue4/preece.htm>
- Preston, K. & Halpin, M. & Maguire, F. (2021) "The Black Pill: New Technology and the Male Supremacy of Involuntarily Celibate Men" Men and Masculinities. 24. 1097184X2110179. 10.1177/1097184X211017954.
- Richardson, J. (1986) "Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education" Westport, 16-29
- Scarcelli, C.M. (2021) "Manosphere periferiche. Ragazzi, omosocialità e pratiche digitali", AG - About Gender 10(19): Doing masculinities online: defining and studying the manosphere (1-34) <https://dx.doi.org/10.15167/2279-5057/AG2021.10.19.1278>

Siapera, E (2019) "Online Misogyny as Witch Hunt: Primitive Accumulation in the Age of Techno-capitalism". *Gender Hate Online: Understanding the new antifeminism* doi:10.1007/978-3-319-96226-9.

Silverman, A. (2020) "A Reason for the Rampage: Aggrieved Entitlement and White Masculinities" *Sociology Senior Seminar Papers*. 62. https://creativematter.skidmore.edu/socio_stu_stu_schol/62

Szabó A. (2007) "The Impact of the Internet on the Public Sphere and on the Culture Industry" University of Vaarsa

Speckhard, A. & Ellenberg, M. & Morton, J. & Ash, A. (2020) "Involuntary Celibates' Experiences of and Grievance over Sexual Exclusion and the Potential Threat of Violence Among Those Active in an Online Incel Forum." *Journal of Strategic Security* 14, no. 2: 89-121. DOI: <https://doi.org/10.5038/1944-0472.14.2.1910>

Taylor, J. (2018) "The woman who founded the "incel" movement", 30 August 2018, BBC

Vallerga, M. & Zurbruggen, E. L. (2022) "Hegemonic masculinities in the 'Manosphere': A thematic analysis of beliefs about men and women on The Red Pill and Incel", *Analyses of Social Issues and Public Policy*, 22, 602–625. <https://doi.org/10.1111/asap.12308>

Van Alstyne, M & Brynjolfsson, E (1997) "Electronic communities: Global village or cyberbalkans?". *Economic Theory*.

Van Valkenburgh, S. P. (2021) "Digesting the Red Pill: Masculinity and Neoliberalism in the Manosphere" *Men and Masculinities*, 24(1), 84-103. <https://doi.org/10.1177/1097184X18816118>

Vito, C. & Admire, A. & Hughes, E. (2017) "Masculinity, aggrieved entitlement, and violence: considering the Isla Vista mass shooting" *NORMA*, DOI:10.1080/18902138.2017.139065

Wedgwood, N. (2009) "Connell's theory of masculinity – its origins and influences on the study of gender". Journal of Gender Studies. 18. 329-339. 10.1080/09589230903260001.

Wenger, E (1998) "Communities of practice: learning as a social system"

Wenger, E (2011) "Communities of practice: a brief introduction"

Zhang, Y. & Wildemuth, B.M. (2005) "Qualitative Analysis of Content" by. Human Brain Mapping 30 (7)

FILMOGRAFIA

"Matrix" (1999) dir. Lana Wachowski & Lilly Wachowski

SITOGRAFIA

BBC: Taylor, J. (2018) "The woman who founded the "incel" movement", 30 August 2018, BBC <https://www.bbc.com/news/world-us-canada-45284455>

New York Times: Hauser, C. (2017) "Reddit Bans 'Incel' Group for Inciting Violence Against Women"

<https://www.nytimes.com/2017/11/09/technology/incels-reddit-banned.html>

Incels.wiki: (2023) https://incels.wiki/w/Italian_incelosphere#History

Il Redpillatore: (2018) <https://www.ilredpillatore.org/2018/04/chi-sono-gli-incel-uomini-che-odiano-donne.html>,

(2019) <https://www.ilredpillatore.org/2019/08/incel-redpillato-significato.html>

YouTube: (2019) "I brutti che odiano - Nemo - Nessuno Escluso 18/05/2018" <https://www.youtube.com/watch?v=t8JLvckJcb8>